



Notizie del
**CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO**

**Incidenti
da valanga**

SCUOLE

Statistiche

SPELEO SOCCORSO

**Bilancio
consuntivo 2003**



Trento.

Anno 10 - giugno 2004 n. 30



Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Notizie del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Periodico specialistico pubblicato dal
Corpo nazionale
soccorso alpino e speleologico.
Anno 10 (2004),
Numero 30.

Registrazione presso il Tribunale di
Gorizia n. 258 del 29-6-1995.

Editore: Corpo nazionale
soccorso alpino e speleologico

Direttore responsabile:
Alessio Fabbriatore

Segreteria editoriale:
Studio tecnico associato
Fabbriatore Alessio
☎ Corso Giuseppe Verdi, 69
34170 GORIZIA
☎ 0481 82160 (studio)
☎ 338 685443 (portatile)
fax 0481 536840
email: cnsassecondaziona@libero.it

Amministrazione: Corpo nazionale
soccorso alpino e speleologico
☎ via Petrella, 19
20124 MILANO
☎ 02 29530433
fax 02 29530364
email: segreteria@cnsas.it

Supervisione fotografica: Jurko Lapanja

Fotografie: Archivio CNSAS:
Manzilio Carpentieri, il servizio fotografico
di Trento è stato realizzato da Alessio
Fabbriatore; Jurko Lapanja.

**Impaginazione,
fotocomposizione, stampa:**
Grafica Goriziana - Gorizia

**Notizie del CORPO NAZIONALE
SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**
stampato a Gorizia, giugno 2004

IUBILAEUM MCMLIV MMIV

- 4 **Incontro sul tema *Emergenza in montagna: quale giornalismo*** di *alex.stor*
- 6 **Presentazione** di *alex.stor*
- 7 **Cinquant'anni di solidarietà in montagna** di *Giorgio Cocco*
-
- SCUOLE**
- 8 **C.I.S.A.-I.K.A.R. Svizzera S. Moritz Diavolezza** di *Mauro Mabboni*
- 10 **38° Corso nazionale U.C.V.** di *Andrea Benazzo*
-
- STATISTICHE**
- 11 **Variazioni organico**
- 12 **Interventi**
- 14 **Incidente di valanga al Pizzo Zerna** di *Francesco Olivari*
- 18 **AINEVA** a cura di *Alessio Fabbriatore*
-
- SPELEO SOCCORSO**
- 20 **Incidenti speleologici** a cura di *Lelo Pavanello*
- 23 **Dreamlock: una longe di sicura per operare con l'elicottero** a cura di *Giuseppe Antonini*
- 24 **Ricerche sotto il ghiaccio** di *Ernesto Giurgevich*
- 26 **Incidente da valanga alla Cima di Lemma** di *Francesco Olivari*
-
- SERVIZI REGIONALI/PROVINCIALI - DELEGAZIONI**
- 28 **Radici** a cura di *Barbara Cannata*
- 30 **Legion d'Onore alla memoria di Giovanni Ugliengo**
- 32 **Gigetto ci ha lasciato...** di *Atanasio Di Felice*
a cura di *Berardino Bocchino*
e *Rossana D'Arienzo*
- 33 **Bilancio consuntivo 2003**



Foto di copertina. Incidente da valanga.



Trento. Da sinistra:
Mario Rigoni Stern;
Cesare Maestri; Emanuele Cassarà.



52° FILMFESTIVAL CITTÀ DI TRENTO

FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE
MONTAGNA ESPLORAZIONE AVVENTURA

INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
OF MOUNTAIN EXPLORATION ADVENTURE

TRENTO 1-9 MAGGIO 2004
BOLZANO SETTEMBRE 2004



con il patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo Pat Cox e del membro
della Commissione Europea responsabile per la Cultura Viviane Pleding



Città di Trento



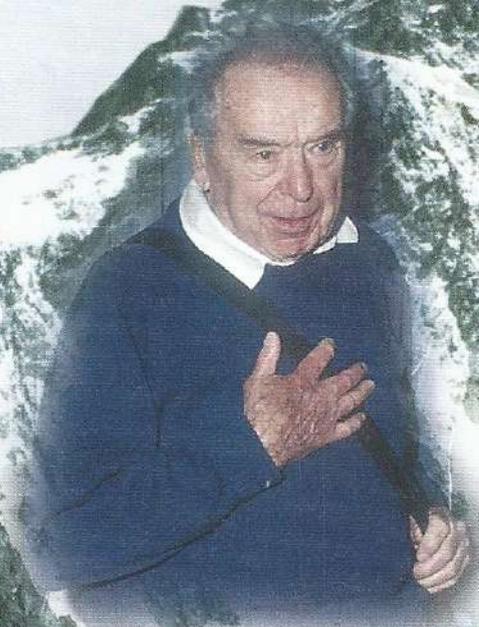
Club Alpino Italiano



Città di Bolzano
Stadt Bozen

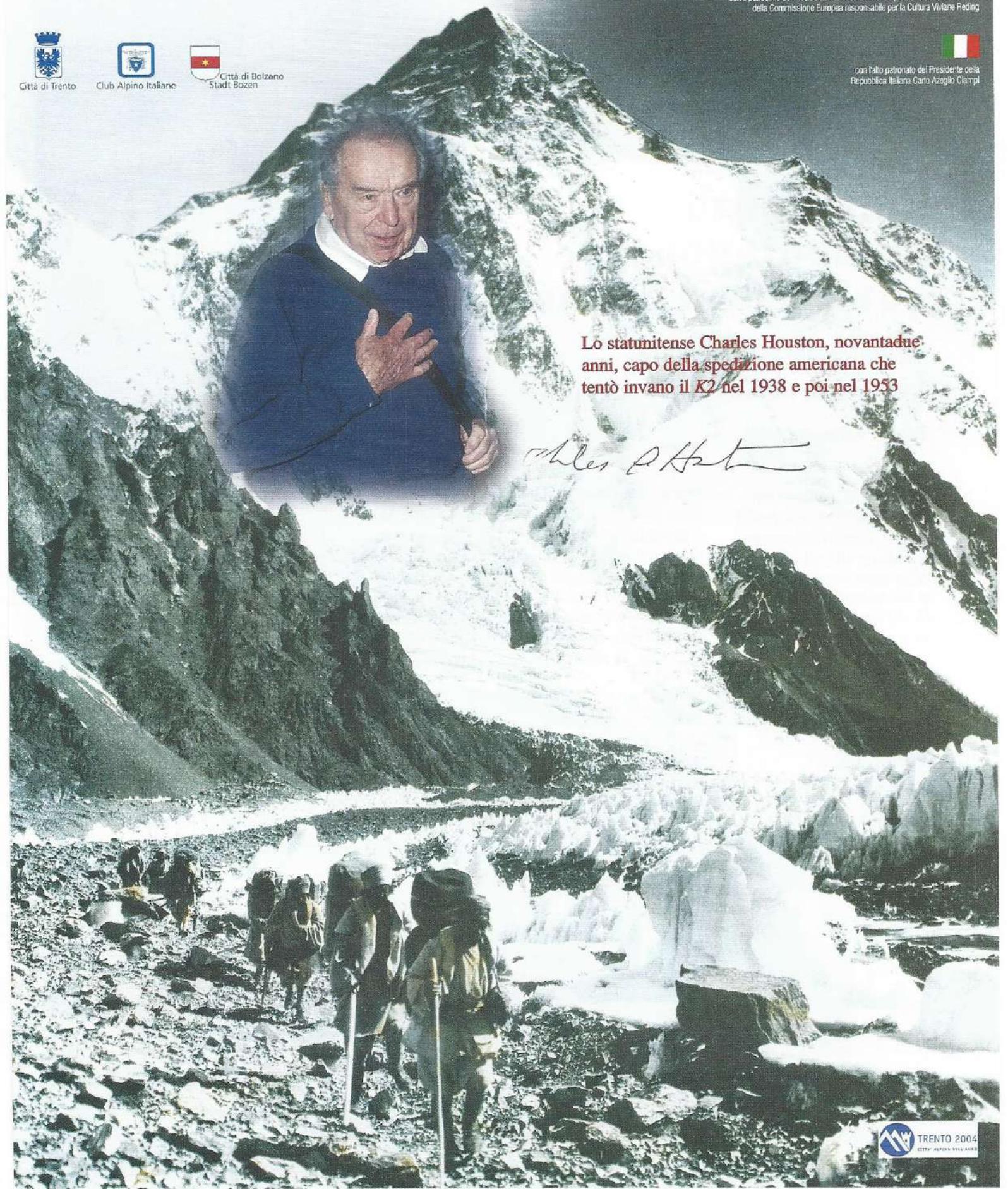


con l'alto patronato del Presidente della
Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi



Lo statunitense Charles Houston, novantadue
anni, capo della spedizione americana che
tentò invano il K2 nel 1938 e poi nel 1953

Charles Houston





52° FILMFESTIVAL CITTÀ DI TRENTO

FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE
MONTAGNA ESPLOREZIONE AVVENTURA

INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
OF MOUNTAIN EXPLORATION ADVENTURE



Comune di Trento



Club Alpino Italiano

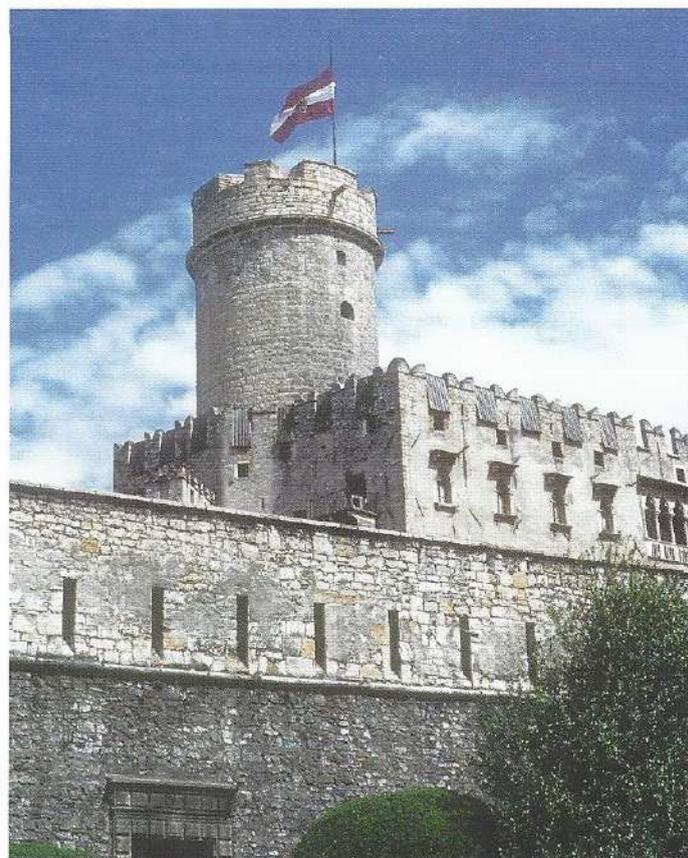


Città di Bolzano
Stadt Bozen

with the patronage of the President of the European Council of Ministers
of the Commission for Europe, represented by the Culture Minister Prodi



with the patronage of the President of the
European Council, represented by the President Prodi



Emergenza in montagna: quale giornalismo

a cura dell'Associazione
Giornalisti italiani della montagna

Trento, 4 maggio 2004

La 52° edizione del Filmfestival Città di Trento ha riservato uno spazio alle celebrazioni di un importante evento: la fondazione, mezzo secolo fa, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Martedì 4 maggio 2004, alla Casa della S.A.T., in concomitanza con la presentazione del volume *Soccorsi in montagna 1954-2004 50 anni del CNSAS* di Roberto e Matteo Serafin (*Ferrari editrice*) si è svolto un incontro

sul tema: *Emergenza in montagna: quale giornalismo* a cura dell'Associazione *Giornalisti italiani della montagna*.

Hanno partecipato all'incontro lo scrittore Mario Rigoni Stern, presente

a Trento anche quale presidente della giuria del 33° premio ITAS del libro di montagna (*Cardo d'oro* assegnato a John Berger per l'opera *Una volta in Europa*) e autore della *Presentazione* del volume: *Soccorsi in montagna 1954-2004*

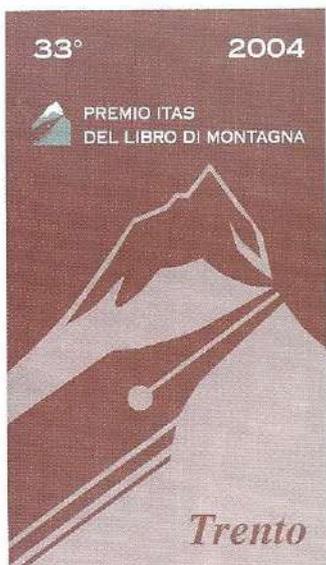


da sinistra:
Armando Poli; Roberto Serafin;
Mario Rigoni Stern; Cesare Maestri.



50 anni del CNSAS, uno dei due autori Roberto Serafin, il presidente del C.N.S.A.S. Armando Poli, la guida alpina e scrittore Cesare Maestri; coordinatore il giornalista Emanuele Cassarà. Presenti, tra i tanti l'alpinista statunitense Charles Houston, novantadue anni, capo della spedizione americana che tentò invano il K2 nel 1938 e poi nel 1953, il giornalista Rolly Marchi, Elio Caola già responsabile del Soccorso alpino della provincia di Trento ed ex presidente della Società alpinisti tridentini, Lorenzo Zampatti presidente del Soccorso alpino della provincia di Bolzano ed ex consigliere nazionale del C.N.S.A.S. Non ultimo l'Editore Ferrari.

alex.stor 50



da sinistra:
Armando Poli; Cesare Maestri;
l'Editore Ferrari; Mario Rigoni Stern.



DICITUR ... che il Soccorso alpino italiano sia nato a Trento e quindi, dopo la conferenza stampa di Milano per la presentazione del volume SOCCORSI in montagna 1954 2004 50 anni e dopo l'apertura ufficiale delle celebrazioni del IUBILAEUM MCMLIV MMIV tenutosi a Roma, Palazzo Montecitorio, Sala della Lupa, con la presenza del Presidente della Camera dei Deputati onorevole Pier Ferdinando Casini, del Ministro delegato per la Montagna Enrico La Loggia, del Ministro per la Giustizia Roberto Castelli, del Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna senatore Augusto Rollandin, nonché, tra i numerosi illustri ospiti, il Commissario del Governo Prefetto di Trieste Goffredo Sottile, era d'obbligo festeggiare questo importante evento anche nella città natale di Trento. L'occasione è stata l'incontro, nella casa della SAT, sul tema Emergenza in montagna: quale giornalismo a cura dell'Associazione giornalisti italiani della montagna, manifestazione inserita nel programma del 52° Filmfestival città di Trento.

Rimanendo in tema di compleanni è doveroso evidenziare che il presente numero di Notizie del CNSAS è il numero 30 dell'anno X. Un bel traguardo! Nel corso dei dieci anni Notizie del CNSAS, discendente diretto di SpeleoSoccorso, si è spesso rinnovato nei contenuti e nella grafica passando, in particolare, dal formato tabloid, in bianco e nero, al formato A4, completamente a colori. Buon compleanno anche all'AINEVA che, sempre quest'anno, ha festeggiato: "20 Anni di prevenzione nel campo della neve e delle valanghe". Con questo numero, ritenendo di fare cosa gradita agli affezionati lettori, è stato possibile, per il fatto di essere stampato interamente a colori, rendere più razionale l'impaginazione raccogliendo gli articoli per rubriche: Iubilaeum; Scuole CNSAS; Statistiche; Servizi regionali/provinciali-Delegazioni oltre naturalmente alla rubrica storica SpeleoSoccorso.





C
O
R
P
O

N
A
Z
I
O
N
A
L
E

S
O
C
C
O
R
S
O

A
L
P
I
N
O

E

S
P
E
L
E
O
L
O
G
I
C
O

SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO VENETO



XI° ZONA PREALPI VENETE

Giorgio Cocco
delegato XI Zona
Prealpi venete

Nel corso delle varie iniziative e festeggiamenti previste quest'anno nel Veneto per il 50° del C.N.S.A.S., il giorno 8 maggio si è tenuto a Recoaro Terme (VI), organizzato dalla locale sezione del C.A.I., dalla Stazione di Recoaro-Valdagnò e dall'XI Zona Prealpi venete un interessante convegno che ha voluto degnamente ricordare la figura di Gino Soldà, originario della zona e per molti anni Capo stazione del C.N.S.A.S.; l'occasione è stata data anche dalla ricorrenza della conquista del K 2 da parte della spedizione italiana, a cui Gino Soldà aveva partecipato.

La manifestazione è iniziata con una breve cerimonia presso il monumento dedicato a Gino, ed è proseguita, all'Istituto alberghiero della cittadina termale, con le relazioni:

1. 1954 l'anno degli italiani; istantanee di un paese in cerca di altezze (G. Trivelli);
2. Gino Soldà, l'alpinista, il soccorritore, il K 2 (F. Gleria, già delegato C.N.S.A.S.);
3. l'evoluzione del Soccorso alpino italiano nei suoi cinquant'anni di attività e solidarietà (Armando Poli, Presidente C.N.S.A.S.);
4. la formazione e la certificazione dei tecnici del C.N.S.A.S. (Daniele Chiappa, I.N.Tec.);
5. adottiamo un rifugio, progetto premiato di recente a Trento a sostegno delle popolazioni della Cordillera Blanca in Perù e per la costruzione di un rifugio all'Alpamayo, dedicato a Renato Casarotto.

È stato inoltre ricordato, da parte del delegato di Zona, l'impegno che la Regione Veneto, Assessorato alla protezione civile, ha assicurato nel corso dell'anno mediante un consistente finanziamento per l'acquisto di tredici nuovi fuoristrada *Land Rover*, già ampiamente entrati in azione.

Il convegno, che ha visto una numerosa partecipazione fra i rappresentanti delle Sezioni venete del C.A.I., ha avuto per noi particolare importanza per la puntuale e documentata illustrazione dello stato dell'arte del C.N.S.A.S. dopo i primi cinquanta anni. Particolare riferimento è stato rivolto al connubio fra i due concetti di motivazione solidaristica e di abilità tecnica che modernamente il Soccorso alpino deve saper dimostrare, mantenere e gestire in una società complessa nella quale i servizi alla persona divengono sempre più efficienti e specialistici.

1954 - 2004

50 anni di solidarietà in montagna



CISA-IKAR
Svizzera S. Moritz
Diavolezza
15-16-17-18 gennaio 2004

Mauro Mabboni
direttore SNaTe

Nell'ambito dell'ultima assemblea della C.I.S.A. – I.K.A.R. svoltasi in Scozia nell'ottobre 2003 era emersa la necessità di fare il punto sullo stato dell'arte, in seno alle organizzazioni aderenti, in merito alle tecniche di soccorso su cascate di ghiaccio e sul soccorso in valanga e veniva pertanto stabilito lo svolgimento di un incontro tecnico a S. Moritz – Diavolezza (CH) in data 15-18 gennaio 2004. Pertanto la S.Na.Te. dopo aver relazionato, al rientro dall'appuntamento scozzese, in Consiglio nazionale, ha formalmente avuto incarico di predisporre la rappresentanza del C.N.S.A.S. a tale incontro tecnico, avendo come obiettivo l'illustrazione e la dimostrazione pratica circa le tecniche di soccorso attualmente in uso nella nostra organizzazione sulle tematiche tecniche citate.

Gruppo di lavoro SNaTe

Il team preposto per tale attività era composto dai seguenti I.N.Tec.

1. Mauro Mabboni
2. Oskar Piazza
3. Othmar Prinoth
4. Ennio Rizzotti
5. Maurizio Zappa
6. Guido Cominelli
7. Daniele Chiappa

Attività propedeutica

Nelle giornate 12 e 13 gennaio, il gruppo di lavoro si è trovato in Val Gardena per definire nel dettaglio il programma tecnico-operativo. Specificatamente lunedì 12 si sono definite le metodologie da utilizzare nel soccorso organizzato in valanga individuando i vari metodi di sondaggio:

- a. sondaggio primario per zone prioritarie;
- b. sondaggio sistematico (con alcune modifiche per rendere il tutto più efficace e

di semplice utilizzo). E' stato predisposto un nuovo sacco valanga introducendo alcune innovazioni molto efficaci come ad esempio la possibilità di scomporlo in due parti (una tecnica e una sanitaria) e utilizzando materiali di nuova concezione quali le sonde al carbonio (*Ortovox*) particolarmente leggere. Nella dotazione di base è stato inserito un telo, al fine di garantire una buona copertura a protezione della zona di scavo durante il disseppellimento del travolto e agevolando così le conseguenti azioni di tipo medico – sanitarie necessarie. E' stata preparata inoltre una presentazione multimediale concernente le strategie di soccorso in valanga adottate dal C.N.S.A.S. La giornata di martedì 13 gennaio è stata dedicata al soccorso su cascata di ghiaccio, con l'introduzione

d'alcune novità, quali la calata con *sistema a M* adottato già all'interno della nostra organizzazione (Cortina, ecc.). Il sistema infatti si è dimostrato molto efficace con corde ghiacciate e nel passaggio delle giunzioni garantendo un'ottima regolarità durante la calata.

Svolgimento incontro S. Moritz

Primo giorno:
trasferimento e ricognizione dei terreni di lavoro necessari alla presentazione delle nostre tecniche e procedure.

Secondo giorno:
tecniche d'intervento in cascata di ghiaccio.
Le rappresentanze prenotate per le dimostrazioni sono state due: Svizzera e Italia. La prima ha proposto il sistema che impiega l'argano *Paillardée*, nel quale i soccorritori vengono

recuperati dal basso con ancoraggio predisposto a monte lavorando in *moulinette*.

La nostra dimostrazione ha illustrato, in tempo reale, un intervento aero-terrestre per il soccorso e recupero di una cordata su cascata.

L'operazione svolta con perizia e rapidità (20 minuti) è stata effettuata con l'intervento dell'elicottero *AS 365 N3 Dauphine* gentilmente fornito dal Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento.

Le operazioni hanno avuto la seguente cronologia:

1. posizionamento della cordata di figuranti sulla cascata;
2. elitransporto della equipe di soccorso e sbarco con verricello in cima alla cascata;
3. calata dei soccorritori con sistema a M;
4. raggiungimento della cordata e imbarellamento (tavola spinale pieghevole);
5. recupero con verricello e impiego mulinello antirotazione.

Al termine e a riprova dell'interesse suscitato, i colleghi delle altre

organizzazioni presenti hanno richiesto spiegazioni e delucidazioni sui vari sistemi da noi illustrati e impiegati.

Terzo giorno: tecniche di soccorso in valanga.

La giornata ha interessato tutte le rappresentanze presenti (Svizzera, Francia, Austria, Italia, Croazia) nella presentazione di tematiche inerenti il soccorso organizzato in valanga. Nel corso della mattinata è stata illustrata dall'I.N.Tec. Othmar Prinoth, una presentazione multimediale sull'organizzazione e le strategie adottate dal C.N.S.A.S. per gli interventi in valanga.

I lavori poi continuavano sul campo con la Svizzera che presentava un sistema di sondaggio con allineamento spalla a spalla contemporaneamente alla ricerca mista Recco - A.R.Va. (la manovra ha dimostrato la possibilità di lavorare contemporaneamente su più fronti durante l'intervento). La REGA ha dimostrato con un proprio medico le metodologie di

condizionamento di un travolto da valanga.

La Francia (rappresentata dalla Gendarmeria di Chamonix) ha illustrato alcune proposte sulle tecniche di allineamento durante il sondaggio (che prese in esame nel dettaglio, a nostro avviso, presentano però alcune importanti lacune).

L'Austria ha illustrato le problematiche inerenti il sondaggio presentando delle proposte tecniche già conosciute.

Successivamente gli istruttori U.C.V. dell'A.V.S. suggerivano soluzioni nella costruzione delle buche per i figuranti durante le simulazioni con i cani.

La Croazia con un proprio medico proponeva alcune metodologie di intervento medico - sanitario nel trattamento dei travolti. Come Italia abbiamo presentato delle novità in merito alle metodologie di sondaggio e allineamento e proposto il sacco valanga descritto precedentemente. Va sottolineato, anche in questo caso, l'interesse mostrato nei confronti delle tecniche presentate dalla S.Na.Te. con particolari richieste di spiegazioni sul sacco valanga e i sistemi proposti per l'allineamento delle squadre. Interesse dimostrato anche dall'invito a ripresentare le nostre tecniche e i nostri materiali in alcuni dei paesi partecipanti all'incontro.

Quarto giorno: tecniche di soccorso in valanga.

I lavori sono iniziati con le presentazioni in aula di Svizzera e Francia, inerenti l'organizzazione e la gestione di soccorsi in valanga. La continuazione del programma ha visto le proposte di alcune ditte di

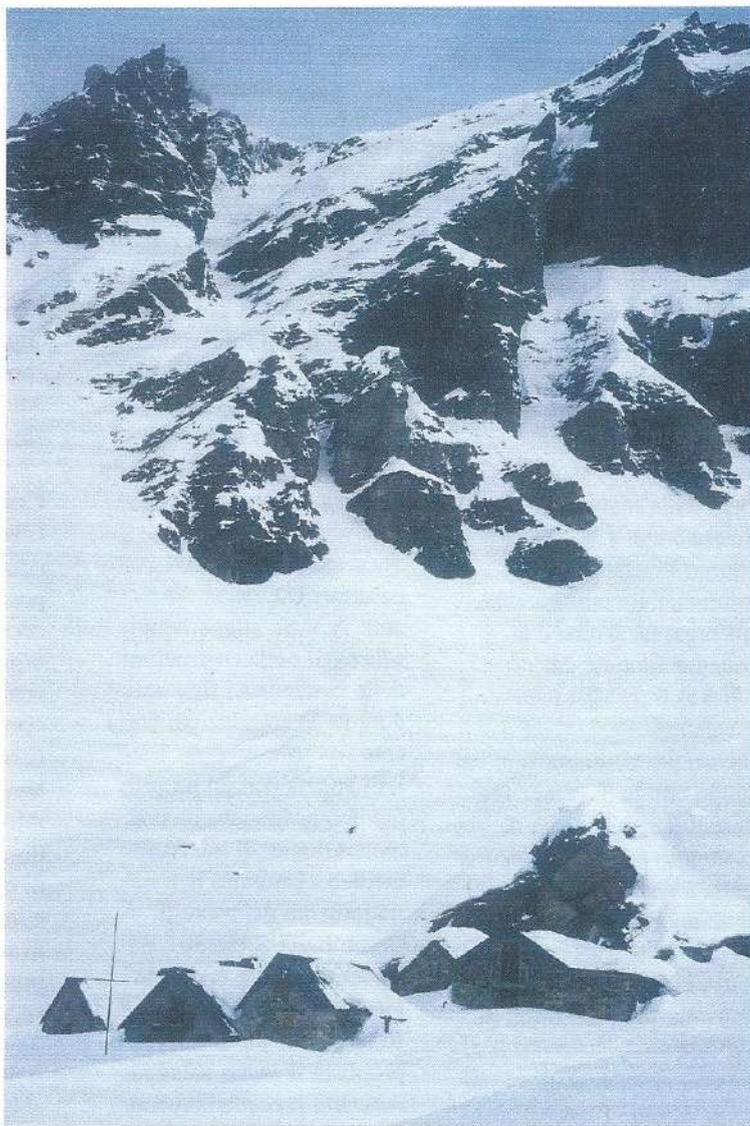
apparecchi A.R.Va. sulle metodologie di ricerca e sulle soluzioni tecniche per l'insegnamento/addestramento all'utilizzo degli stessi. La prevista dimostrazione dell'elicottero *A 109 K2* della base di Samaden (CH) sulle tecniche di ricerca del segnale A.R.Va. è stata annullata causa avverse condizioni meteorologiche. Alle ore 13:30 sono stati chiusi ufficialmente i lavori.

Conclusioni

L'incontro di S. Moritz è risultato estremamente positivo nel mettere a confronto le varie organizzazioni su tematiche così delicate e d'attualità operativa e, riteniamo come C.N.S.A.S., attraverso un lavoro attento e curato nei minimi particolari, di aver dimostrato ancora una volta di essere al passo con i tempi e in taluni casi certamente avanti alla maggioranza delle organizzazioni operanti nel soccorso in montagna. Siamo convinti pertanto che il Soccorso alpino italiano abbia tutte le carte in regola per essere considerata un'organizzazione in grado di dare indicazioni tecniche di eccellenza e perfettamente in grado di trasmettere la propria esperienza e competenza nella formazione degli operatori (a tutti i livelli). E' auspicabile pertanto che in un prossimo futuro al C.N.S.A.S. sia dato il giusto riconoscimento tecnico all'interno della C.I.S.A. - I.K.A.R. Naturalmente le soluzioni tecnico - operative emerse e proposte verranno nei mesi prossimi elaborate e divulgate dalla S.Na.Te. a tutta la nostra organizzazione attraverso gli aggiornamenti tecnici già previsti a livello territoriale e con la realizzazione di appositi supporti didattici.



38° Corso nazionale Unità cinofile da valanga



Andrea Benazzo
direttore Scuola UCv

Anche quest'anno, il 38° Corso nazionale per U.C.V. del C.N.S.A.S. ci ha visto presenti sulle nevi di San Domenico di Varzo, dal 22 al 31 gennaio 2004. Dove con 44 U.C.V. (22 classe A e 22 classe B) ci siamo cimentati nella strenua arte dell'addestramento cinofilo, portando a conclusione l'iter formativo di un buon numero di partecipanti. Le condizioni d'innevamento dei campi erano ottime perciò si è potuto lavorare al meglio, infatti, quando per cause inerenti le condizioni meteorologiche legate al forte vento non si è potuto, per un giorno, raggiungere i campi, con il semplice spostamento della parte

pratica di pomeriggio e la parte teorica nella mattinata, siamo riusciti ugualmente a lavorare preparando all'ultimo momento dei campi nella zona bassa del paese e a sfruttare una valanga esistente appena fuori dell'abitato di San Domenico.

Una nota stonata si è sentita nel momento dell'esercitazione con il mezzo aereo che dall'altro anno sembrava essere superato con l'ingresso dell'uso di un mezzo privato, ma proprio in funzione di questa più che giustificata scelta, essendo cambiate alcune norme ENAC che precludevano l'impiego di macchine monomotore faceva sì che per motivi

legati esclusivamente alla parte amministrativa si dovesse rinunciare all'uso del mezzo aereo con conseguente perdita della fase addestrativa da parte dei partecipanti, lasciando così una parentesi aperta su una parte fondamentale nella formazione dell'U.C.V.

Sono perfettamente d'accordo, che i prezzi richiesti dalle compagnie erano certamente a sfavore del nostro iniziale *budget*, ma essendo un momento formativo molto importante per un U.C.V., perché non facciamo qualche sforzo in più per garantire quest'atto dovuto.

Personalmente non vorrei più tornare su quest'argomento, perché

vorrebbe dire che la sensibilità non è cambiata, ma non vado oltre altrimenti inevitabilmente scadre in polemiche poco utili ai fini della Scuola U.C.V., un solo augurio che per il prossimo Corso nazionale sia messa a bilancio una voce riguardante questa spesa non indifferente ma così importante ai fini della formazione.

Durante questo 38° corso ha fatto la comparsa la nuova pubblicazione sulle Unità cinofile da valanga, in pratica il tanto atteso manuale tecnico riguardante, la Scuola nazionale U.C.V., si aggiunge perciò, un altro manuale tecnico alla collana del C.N.S.A.S., che va a collocarsi in area cinofila ed è a questi tecnici che il manuale si rivolge e vuole essere oltre che un punto di riferimento dove trovare idee, un momento di riflessione e discussione sul pianeta cane con annessi e connessi tenendo ben presente che il cane sbaglia raramente, anzi: "... ha sempre ragione".

Concluderei qui, con i soliti ringraziamenti a tutti i collaboratori, e a quanti si sono prodigati per la riuscita di questo Corso nazionale. Un grazie particolare però lo dedicherei agli istruttori che già dallo scorso 37° Corso si sono sacrificati ed hanno permesso ai propri colleghi con i cani in formazione di poter svolgere un Corso in piena regola, questa situazione da sempre ricercata, ha trovato finalmente la propria collocazione in questi ultimi due anni i risultati sono stati incoraggianti e stimolanti perché dal confronto sui giudizi sono scaturite idee e nuovi spunti da poter applicare poi nella formazione vera e propria.

Variazioni organico 2004 rispetto al 2003

SR - SP DELEGAZIONE	Anno		Var	%
	2004	2003		
ABRUZZO				
ABRUZZO	99	91	8	8,1%
15° ABRUZZO	30	33	-3	-10,0%
totale	129	124	5	3,9%
ALTO ADIGE				
ALTO ADIGE	498	513	-15	-3,0%
totale	498	513	-15	-3,0%
BASILICATA				
BASILICATA	33	48	-15	-45,5%
totale	33	48	-15	-45,5%
CALABRIA				
CALABRIA	65	68	-3	-4,6%
totale	65	68	-3	-4,6%
CAMPANIA				
14° CAMPANIA	37	25	12	32,4%
totale	37	25	12	32,4%
EMILIA ROMAGNA				
EMILIA ROMAGNA	287	214	73	25,4%
12° EMILIA ROMAGNA	32	33	-1	-3,1%
totale	319	247	72	22,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA				
FRIULI VENEZIA GIULIA	259	253	6	2,3%
2° FRIULI VENEZIA GIULIA	65	55	10	15,4%
totale	324	308	16	4,9%
LAZIO				
LAZIO	103	106	-3	-2,9%
5° LAZIO	33	35	-2	-6,1%
totale	136	141	-5	-3,7%
LIGURIA				
LIGURIA	156	149	7	4,5%
13° LIGURIA	41	41	0	0,0%
totale	197	190	7	3,6%
LOMBARDIA				
BRESCIANA	188	180	8	4,3%
LARIANA	240	248	-8	-3,3%
OROBICA	129	143	-14	-10,9%
VALTELLINA/VALCHIAVENNA	373	381	-8	-2,1%
9° LOMBARDIA	63	61	2	3,2%
totale	993	1013	-20	-2,0%
MARCHE				
APPENNINO MARCHIGIANO	105	99	6	5,7%
11° MARCHE	36	30	6	16,7%
totale	141	129	12	9,3%
MOLISE				
MOLISE	24	25	-1	-4,2%
totale	24	25	-1	-4,2%

SR - SP DELEGAZIONE	Anno		Var	%
	2004	2003		
PIEMONTE				
ALESSANDRIA	44	0	44	100,0%
ALPI MARITTIME	110	114	-4	-3,6%
BIELLESE	76	67	9	11,8%
CANAVESANA	112	111	1	0,9%
MONDOVI	109	110	-1	-0,9%
MONVISO/SALUZZO	84	82	2	2,4%
TORINO	473	520	-47	-9,9%
VALDOSSOLA	255	257	-2	-0,8%
VALSESIA/VALSESSERA	224	237	-13	-5,8%
1° PIEMONTE VALLE D'AOSTA	47	48	-1	-2,1%
totale	1534	1546	-12	-0,8%
PUGLIA				
7° PUGLIA	43	43	0	0,0%
totale	43	43	0	0,0%
SARDEGNA				
8° SARDEGNA	81	84	-3	-3,7%
totale	81	84	-3	-3,7%
SICILIA				
SICILIA	106	93	13	12,3%
10° SICILIA	65	64	1	1,5%
totale	171	157	14	8,2%
TOSCANA				
APUNA	200	177	23	11,5%
3° TOSCANA	46	47	-1	-2,2%
totale	246	224	22	8,9%
TRENTINO				
TN-CNSAS	612	641	-29	-4,7%
totale	612	641	-29	-4,7%
UMBRIA				
4° UMBRIA	57	59	-2	-3,5%
totale	57	59	-2	-3,5%
VALLE D'AOSTA				
S.A.V.	780	761	19	2,4%
totale	780	761	19	2,4%
VENETO				
BELLUNESE	426	425	1	0,2%
PREALPI VENETE	155	154	1	0,6%
6° VENETO	68	73	-5	-7,4%
totale	649	652	-3	-0,5%
TOTALE	7069	6998	71	1,0%

NUOVI ISCRITTI	528
DIMENSIONARI	457
NUOVI ISCRITTI SOCI C.A.I.	260

Interventi 2003

Generale

Interventi	5.810
Tecnici C.N.S.A.S.	25.560
Militari	1.125
Interventi U.C.R.S.	84
Interventi U.C.V.	46
Totale uomini	26.685
Totale giornate	16.790
Interventi con elicottero	3.713
Elicotteri impiegati	3.922
U.C.R.S. impiegate	206
U.C.V. impiegate	74
Totale infortunati	6.052

Suddivisione per Servizio reg.-prov.

Alto Adige	977	16,8%
Piemonte	972	16,7%
Lombardia	800	13,8%
Trentino	744	12,8%
Valle d'Aosta	636	10,9%
Emilia Romagna	523	9,0%
Veneto	480	8,3%
Friuli Venezia Giulia	165	2,8%
Toscana	124	2,1%
Abruzzo	123	2,1%
Liguria	96	1,7%
Lazio	68	1,2%
Marche	58	1,0%
Sardegna	17	0,3%
Calabria	16	0,3%
Molise	5	0,1%
Campania	2	0,0%
Umbria	2	0,0%
Puglia	2	0,0%
Sicilia	0	0,0%
Basilicata	0	0,0%
TOTALE	5.810	

Suddivisione soci CAI

Soci	515	8,5%
Non soci	5.537	91,5%
Totale	6.052	

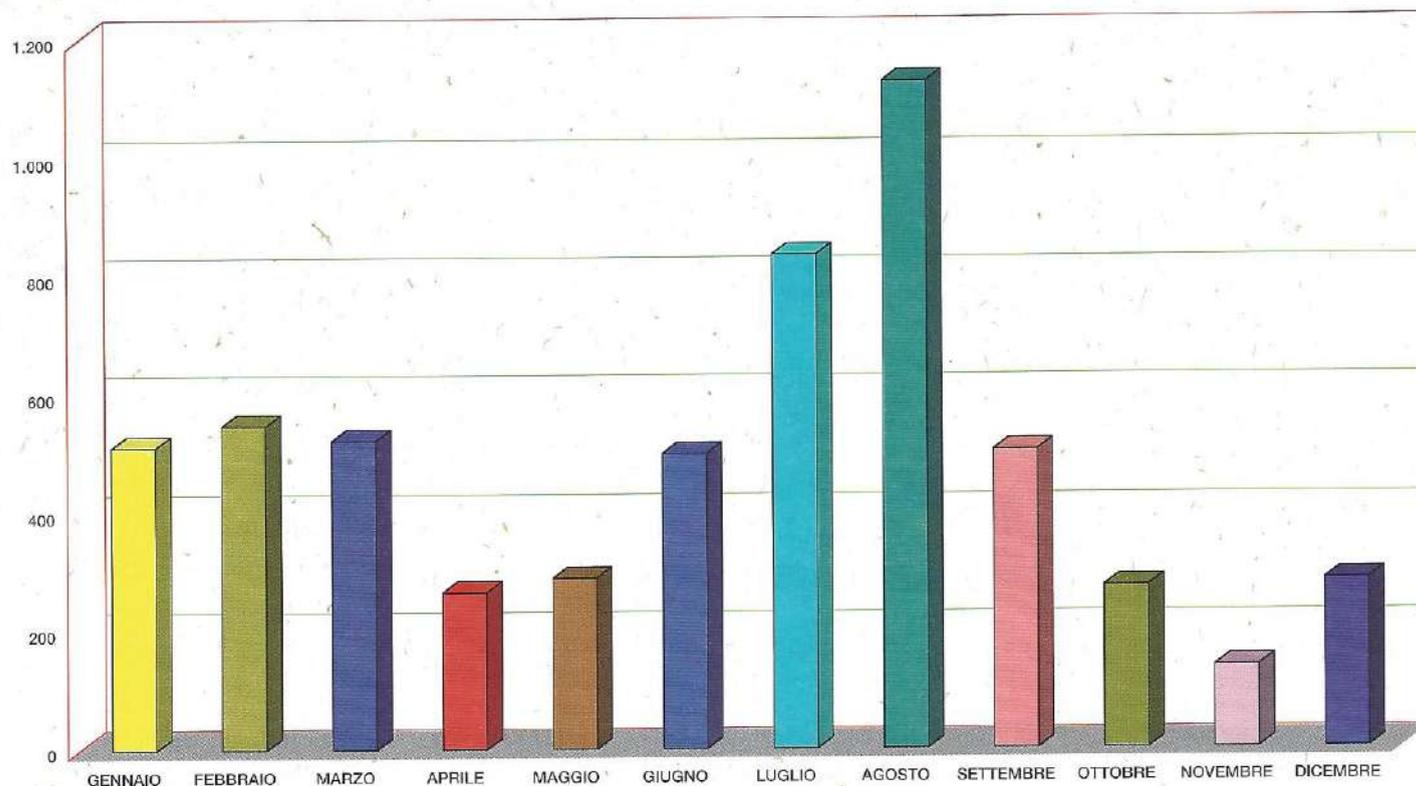
Suddivisione per sesso

Femmine	1.744	28,8%
Maschi	4.308	71,2%
Totale	6.052	

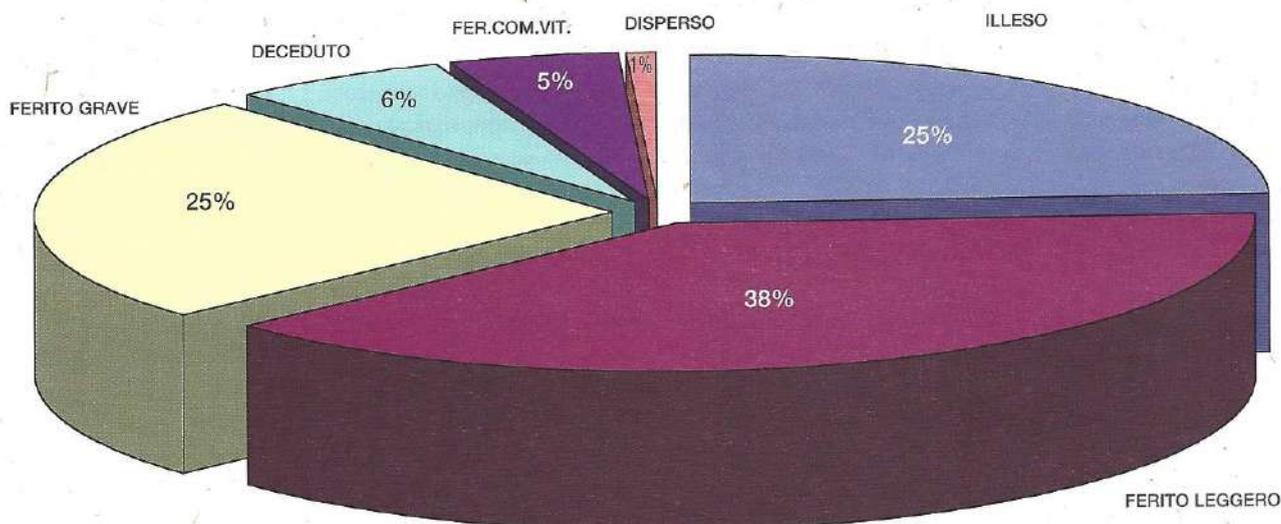
Variazioni 2003 rispetto al 2002

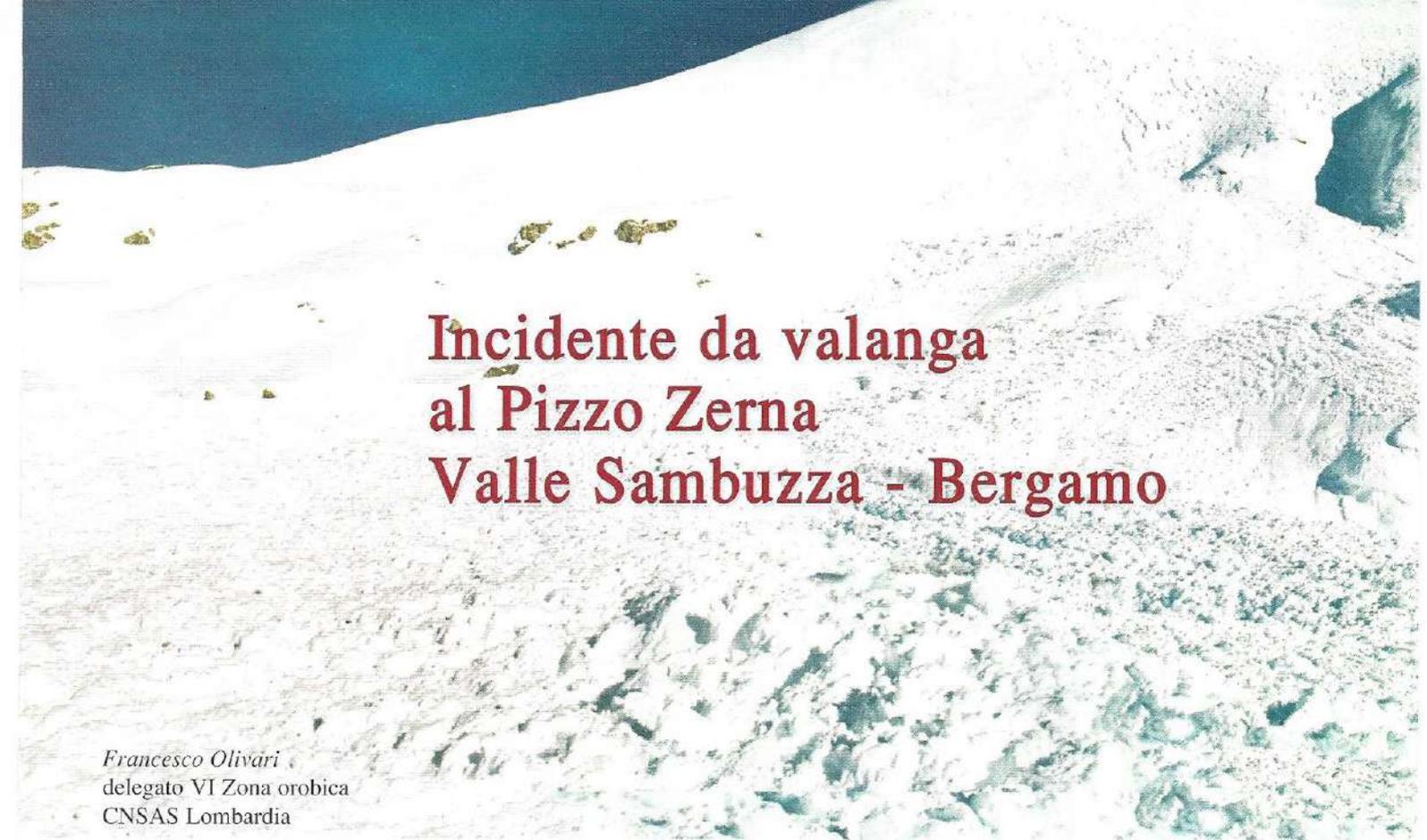
	2003		2002	Var. % vs 2002
	n.	%	n.	%
Interventi	5.810		4.874	19,2%
Soccorsi impiegati	26.685		23.986	11,3%
Persone soccorse	6.052		5.298	14,2%
Morti	374	6,2%	427	-12,4%
Feriti	4.137	68,4%	3.434	20,5%
Illesi	1.485	34,5%	1.371	8,3%
Dispersi	56	0,9%	66	-15,2%
Interventi soci C.A.I.	515	8,5%	363	41,9%
Interventi non soci C.A.I.	5.537	91,5%	4.935	12,2%
Interventi con elicottero	3.713	63,9%	3.180	16,8%
Interventi con U.C.R.S.	84	1,4%	107	-21,5%
Interventi con U.C.V.	46	0,8%	29	58,6%

Distribuzione mensile interventi 2003



Condizione infortunati 2003





Incidente da valanga al Pizzo Zerna Valle Sambuzza - Bergamo

Francesco Olivari
delegato VI Zona orobica
CNSAS Lombardia

La seguente relazione descrive le modalità del soccorso per l'incidente avvenuto il 29 dicembre 2002 sul versante O-SO del Pizzo Zerna (2572 m) in località Valle Sambuzza, Comune di Carona (BG). A seguito di questo incidente sono deceduti i signori Andrea Zanchi di anni 46 e Alberto Barbieri di anni 61, impegnati al momento dell'evento in una salita scialpinistica con probabile meta il Passo di Publino (2368 m); le testimonianze raccolte non consentono di ricostruire con esattezza la causa del distacco e la dinamica dell'incidente.

Inoltro della chiamata di soccorso e sua verifica

Dalle ore 13:14 alle ore 13:22 del 29 dicembre 2002 giungevano al Centro Operativo (C.O.) del C.N.S.A.S. VI Zona orobica di Clusone (BG) una serie di allarmi dalla colonnina di telesoccorso sita al Passo di

Publino in Valle Sambuzza (Alpi Orobie); la successiva procedura di contatto da parte del C.O. con l'eventuale chiamante non dava riscontri, pertanto, dopo diversi tentativi di collegamento, il C.O. allertava la base di elisoccorso SSUEM 118 di Orio al Serio (BG), presso la Centrale operativa di tale SSUEM, sita c/o Ospedali riuniti, giungeva nel frattempo una chiamata di telefonia mobile che avvisava del distacco di una valanga al Passo di Publino (ore 13:44). Veniva perciò deciso il decollo dell'eliambulanza con equipaggio completo di unità cinofila C.N.S.A.S. (U.C.V.) per un sopralluogo in sito (ore 13:50); come meglio evidenziato successivamente, i tecnici CNSAS non riuscivano a raccogliere informazioni sufficientemente mirate a circostanziare un effettivo travolgimento di scialpinisti. Veniva comunque attivata un'organizzazione per

ricerca in valanga, le cui fasi sono più avanti descritte.

Verso le 18:30 una telefonata del signor M. S., in contatto con parenti, comunicava al C.O. il ritardo nel rientro del signor Zanchi presente da tre giorni in loco con altre due persone presso una baita, fornendo altresì il recapito telefonico e l'identificativo di una auto, ritrovata successivamente nella zona indicata; le chiamate effettuate a questo numero non ottenevano risposta. Con una seconda telefonata il signor M. S. comunicava al C.O. anche il recapito telefonico mobile di un'altra delle tre persone presenti in baita; anche in questo caso le conseguenti chiamate da parte del C.O. a quel numero non ricevevano mai risposta.

Solo verso sera (ore 21:20; 22:20) presso la base allestita a Carona, contatti telefonici, invano ricercati nel pomeriggio, con il signor F. S. (il chiamante

via telefono dalla Val Sambuzza) permettevano di definire la presenza effettiva di alcuni dispersi in valanga, confermando la validità di una vera traccia sciistica d'entrata sottostante l'accumulo finale, senza peraltro il riscontro di tracce di uscita. Inoltre verso le ore 22:00 veniva finalmente rintracciato il signor R.C. compagno ed ospite dei presunti dispersi presso la Baita Forcella, che confermava le intenzioni di Barbieri e Zanchi circa l'itinerario intrapreso ed il loro mancato rientro. Precisiamo come la raccolta di queste informazioni si sia intrecciata, e quindi complicata, con le chiamate relative a quello che risulterà poi *un effettivo ulteriore incidente valanghivo*, occorso sul versante N della Cima di Lemma, contigua alla zona di Val Sambuzza, e che segnalavano il mancato rientro di scialpinisti poi risultati essere altri differenti soggetti.



Fasi dell'intervento di soccorso, 29 dicembre 2002

Il primo equipaggio di soccorso che alle ore 14:10 circa raggiunge la valanga è il personale in servizio di elisoccorso alla base SSUEM 118 di Orio, che durante il volo di ricognizione nota tre persone circa 400 m a valle dell'accumulo finale della grande valanga sotto il Pizzo Zerna.

Fenili R. (I.R.Tec.-T.E.) e Carobbio F. (U.C.V.) vengono sbarcati presso queste tre persone che risultano essere i due attivanti la colonnina di telesoccorso, ed il chiamante via telefono. Interrogati dai due tecnici, due di queste riferiscono di aver visto in alto davanti a loro due scialpinisti in salita sotto lo Zerna, ma sospettano della presenza di ipotetici travolti, anche se non più visibili dalla loro posizione al momento del distacco (che stimano avvenuto verso le ore 11:30-

12:00), in quanto non hanno poi rilevato tracce di uscita nella parte alta dell'accumulo finale; non possono quindi confermare od escludere un eventuale incidente.

Dopo aver invitato questi testimoni a risalire in valanga, i due tecnici venivano elitrasportati direttamente sugli accumuli, dove intraprendevano le specifiche ricerche (cinofila, vista/udito ed A.R.Va.) senza poter cogliere reperti o segnali. A.R.Va. mentre il cane tendeva a marcare un determinato punto. Altri colloqui con i testimoni, giunti nel frattempo sul luogo, non fornivano ulteriori elementi significativi, mentre l'eliambulanza sbarcava in

valanga; ore 14:45; altre U.C.V. (Epis M., Martinelli G.) prelevate alla base di Orio. Nella ricerca immediatamente attivata da queste U.C.V. i cani eseguivano un marcaggio all'incirca nello stesso punto segnato dalla prima U.C.V., che sondato senza risultati dimostrava spessori di accumulo superiori a 2,40 m.

Nel frattempo era subito operativo (dalle ore 14:40) un elicottero della compagnia Elieuro di Clusone, messo a disposizione dal Servizio antincendio della Regione Lombardia, che trasportava altre due U.C.V. (Fornoni A., Moraschini V.) ed altri volontari C.N.S.A.S., mentre altri soccorritori venivano

raccolti nei comprensori sciistici di Foppolo e San Simone, dall'eliambulanza 118. Alle ore 15:10 giungeva in valanga Scuri F. (Te.S.A.) a cui il Fenili affidava la direzione delle operazioni in valanga; alle ore 15:25 l'eliambulanza 118 con proprio equipaggio completo tranne U.C.V. rientrava alla base di Orio. I presenti in valanga venivano organizzati per l'espletamento delle diverse procedure (vista/udito, A.R.Va., linee di sondaggio nelle aree primarie, ecc.). Alle ore 16:30 veniva sbarcato in valanga il Vice delegato Calderoli A. (medico C.N.S.A.S.-T.E.) ed alle 17:02 un elicottero dell'Arma dei Carabinieri sbarcava tre loro soccorritori alpini, portando così a ventitre il numero degli operatori presenti in valanga. Approssimandosi l'imbrunire veniva disposto il rientro a Carona di diciotto persone, sotto la direzione di Scuri e Tiraboschi M. (A.G.A.I.-



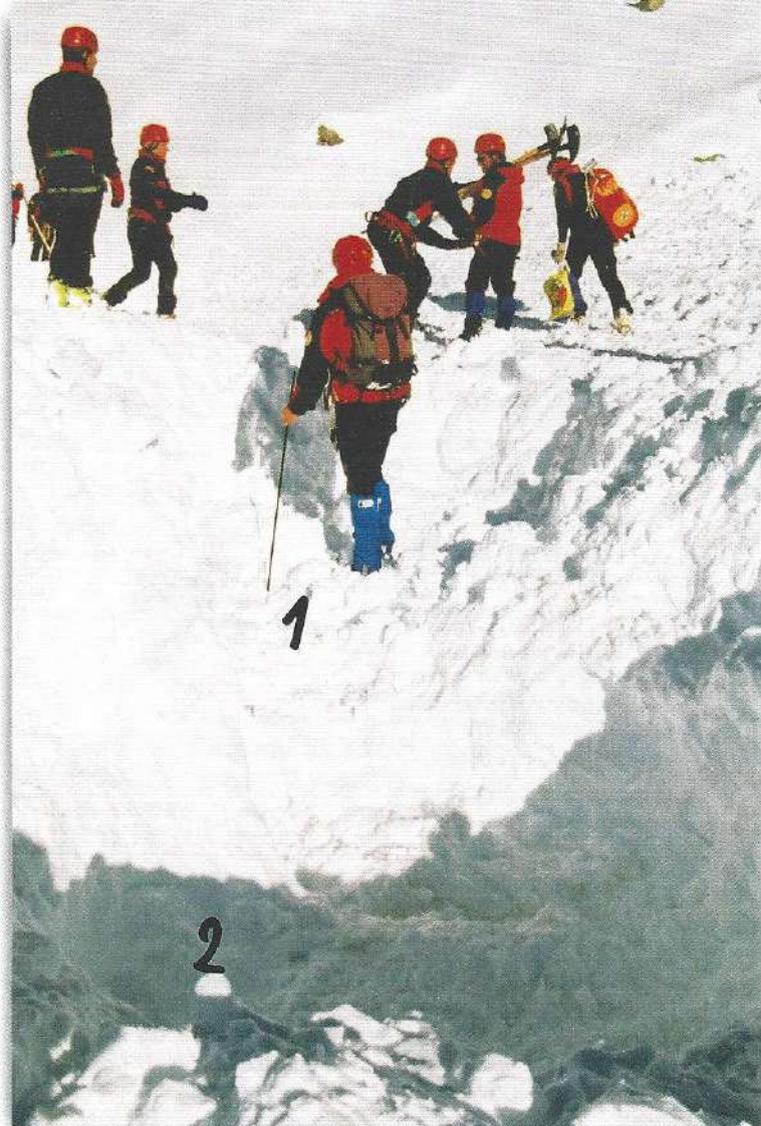
C.N.S.A.S.-T.E.) che avrebbero anche verificato la sicurezza del percorso (stabilità dei pendii nevosi) in vista della successiva salita notturna di ulteriori squadre di soccorritori del C.N.S.A.S. sopraggiunte nel frattempo alla base di Carona; alle ore 17:45 iniziava la discesa verso Carona dove il gruppo perveniva circa alle ore 20:10.

In valanga restavano così cinque volontari (tra cui il Vice delegato - medico, e due U.C.V.) che decidevano di effettuare uno scavo nel punto ripetutamente marcato dai cani, seppure in modo non *convincente* secondo i conduttori, e risultato negativo dal sondaggio effettuato nelle primissime fasi di ricerca. Iniziato verso le ore 18:05, illuminato con motofaro, questo scavo esitava in una profonda buca di m 4x1,5 e profondità 3,5 m, con ancora circa 1,5 m di manto nevoso sottostante al fondo (spessore totale dell'accumulo pari a 5 m). La parete a monte veniva sondata in orizzontale con maglia 30 x 30 cm peraltro senza risultato. Alle ore 20:15 l'intervento nello scavo veniva sospeso, per raggiungere il bivacco Pedrinelli al Passo di Publino, dove i volontari ed i due cani trascorrevano la notte. Presso la base Operativa allestita a Carona proseguiva nel frattempo la ricerca di informazioni, e veniva altresì disposto il non invio notturno di altri soccorritori stante la pericolosità dei pendii di accesso alla Val Sambuzza. La logistica era qui guidata da Patera F. (Capostazione della Valle brembana), Ronzoni R. (Te.S.A.), Dobetti F. (I.R.Tec.-T.E.), Morandi G. (I.R.Tec.-T.E.)

e Barbisotti D. (Presidente S.A.S.L.). La C.O. di Clusone era invece presidiata dal Delegato C.N.S.A.S. della VI Zona, Olivari F.

Fasi dell'intervento di soccorso, 30 dicembre 2002

Al sopraggiungere della prima luce le due U.C.V. Fornoni/Moraschini rientrano in valanga per riprendere la ricerca, mentre dalle 8:25 alle 9:05 l'eliambulanza 118 di Sondrio lasciava nei pressi del bivacco ventiquattro volontari valtelinesi con tre U.C.V. subito operative. Dalla base di Carona iniziavano contemporaneamente i trasporti dei volontari C.N.S.A.S. VI Zona orobica, tramite elicottero *Elieuro* di Clusone ed eliambulanza SSUEM 118 di Bergamo, per un totale di quarantotto unità che portavano a settantadue il numero dei soccorritori attivi in valanga. Alle ore 9:17 Scuri F. tramite apparecchiatura Recco (in ricerca a terra) localizzava il punto di seppellimento del primo travolto identificato successivamente nel signor Zanchi, alla profondità di 0,80 m. Dai direttori di valanga Fenili e Morandi veniva allora disposta una linea di sondaggio appena a valle di questo rinvenimento che permetteva successivamente di identificare il punto di seppellimento del secondo travolto Barbieri, alle ore 9:46 ed alla profondità di 1,30 m. Subito dopo il ritrovamento del signor Zanchi, allertata la competente centrale 118, veniva disposto il recupero dei travolti da parte



dell'eliambulanza di Bergamo (anestesista Valoti O., I.P. Covelli F.) che provvedeva al loro trasferimento iniziale a Carona.

Dati sul rinvenimento delle vittime

I rinvenimenti/estrazione sono avvenuti in presenza di medico C.N.S.A.S. (Calderoli) ed I.P. C.N.S.A.S./118 (Borgonovo F.); presenziava anche un congiunto del primo travolto, dott. Maurizio S. già volontario C.N.S.A.S. della VI Zona. Il signor Zanchi giaceva sul fianco sinistro, orientato verso la superficie, testa in asse ed arto superiore destro in flessione, sci ai piedi dotati di pelli di foca, con attacco chiuso in posizione

di salita. Rivolto verso monte, apparentemente non presenza di traumi. Davanti al volto sussisteva intercapedine d'aria di circa 6 cm uniformemente distribuita a tutta la superficie facciale, bocca semiaperta libera da neve, narici pervie, pupille miotiche, rigidità corporea in toto, ipotermia. A valle del signor Zanchi, a circa 1,5 m da questo, il signor Barbieri era pure disteso sul fianco sinistro, con arto superiore destro flesso a portare il palmo della mano a circa 30 cm davanti al volto. Durante lo scavo, risalendo con mano dal gomito (prima parte esposta) verso il collo, il medico apprezzava nettamente ampia cavità aerea di circa 30 cm di diametro, ai margini della quale era appunto il capo

del travolto, completamente libero da neve. La bocca era chiusa da arcate dentarie in completa occlusione, con netto trisma non modificabile; il travolto presentava altresì arto inferiore destro disallineato con sospetta frattura all'anca destra ed evidente frattura di tibia/perone, rigidità corporea con ipotermia. Non presenti gli sci ai piedi, che non si rinvenivano nell'area di scavo. Entrambi i travolti indossavano il proprio zaino.

Caratteristiche nivologiche

L'evento valanghivo si colloca nel primo giorno di bel tempo soleggiato dopo alcuni giorni di clima perturbato (perturbazione atlantica con venti da SO), con apporti nevosi sulla catena orobica di circa 30; 50 cm, depositati su strati superficiali vecchi ed erosi

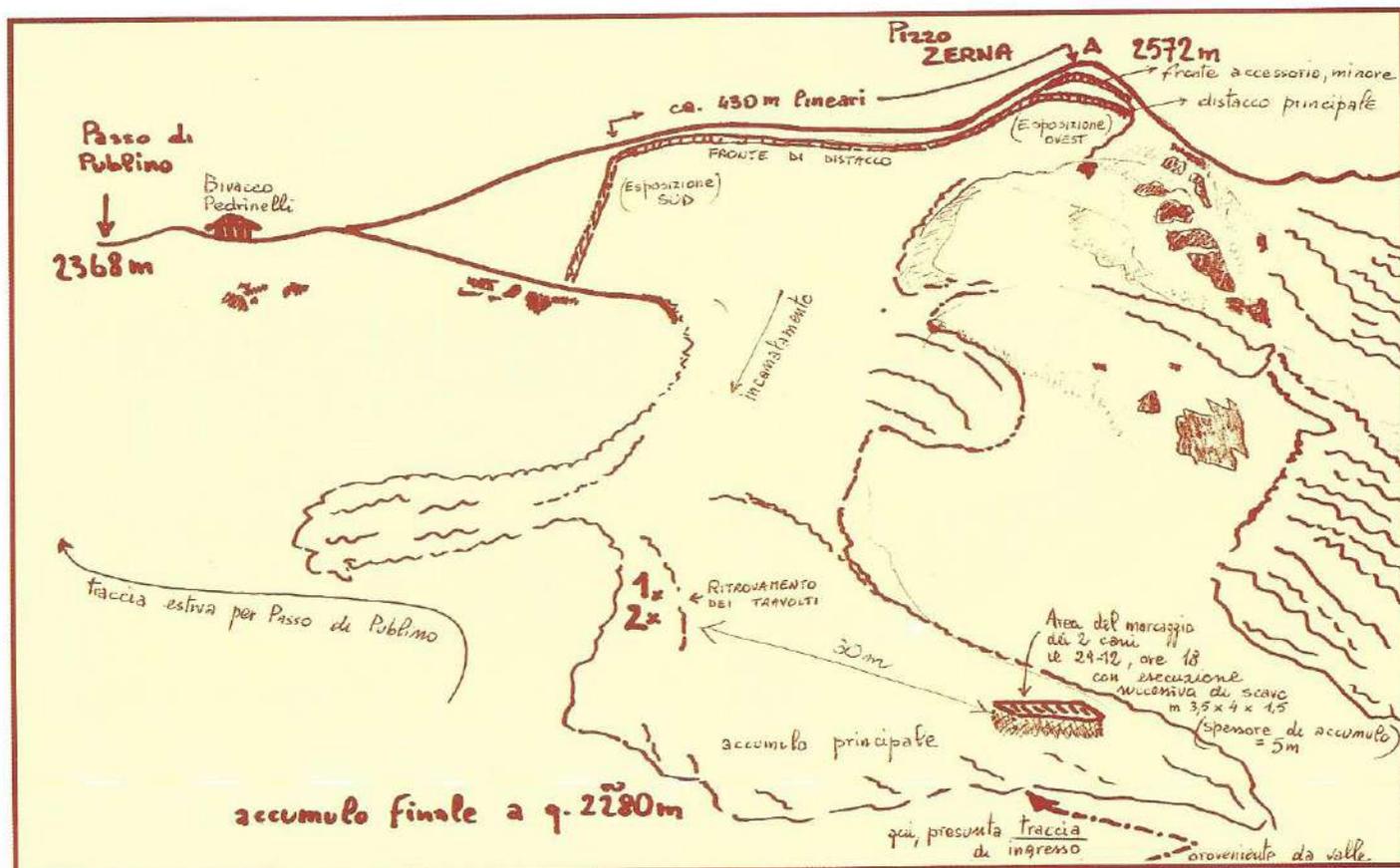
da attività eolica, già modificati per fusione/rigelo. L'indice di pericolo previsto per il periodo era in aumento da 2 a 3 (cfr. bollettini allegati). Trattasi di *valanga a lastroni di neve asciutta a media coesione, su versante in regime di sopravvento*: il fronte di distacco, sito tra quota circa 2.430 m e la vetta del Pizzo Zerna, 2.572 m, si colloca appena al disotto della cresta N-NO del Pizzo Zerna, estesa dalla cima verso il Passo di Publino e linea spartiacque con la Val del Livrio. Sviluppo lineare della corona circa 430 m, la sua altezza stimata a distanza in circa 30; 50 cm (accesso difficoltoso alla cresta). Pendenza dei piani di scorrimento sotto la cima valutabili attorno ai 40°; disomogenei e costituiti da estese croste erose, vecchie aree rigelate. La linea di flusso principale si è

costituita per scorrimento della massa nevosa in leggero canale/avallamento compreso fra due dossi di terreno, sfociando nell'accumulo basale che a quota 2.280 m presentava spessori anche sino a cinque m. Non sono state eseguite analisi penetrometriche né stratigrafiche.

Considerazioni aggiuntive

Raccolta delle informazioni per definire con precisione l'evento laboriosa, e frammista alle notizie relative a seconda differente valanga. Difficoltà di comunicazione dallo scenario valanghivo sia radio, che di telefonia mobile (il 30 dicembre si è distaccato un volontario all'imbocco della valle in funzione di ponte radio); è risultato efficace solamente un telefono satellitare di un soccorritore.

Assenza di A.R.Va. sui travolti (estratti in area limitrofa alla piazzola di atterraggio degli elicotteri, se presente il segnale A.R.Va. sarebbe stato intercettato facilmente dopo lo sbarco del T.E. e della U.C.V.); Il lavoro di cinque Unità cinofile non ha permesso la localizzazione dei travolti (le U.C.V. intervenute hanno analizzato questa difficoltà). Il sistema Recco in impiego terrestre ha di fatto risolto le operazioni di ricerca, captando il campo elettromagnetico del cellulare che il signor Zanchi portava nello zaino; Efficace organizzazione delle squadre di volontari giunte a Carona, ma lunghe operazioni di elitransporto per il loro rientro (ultima squadra giunta a Carona alle ore 15:34).

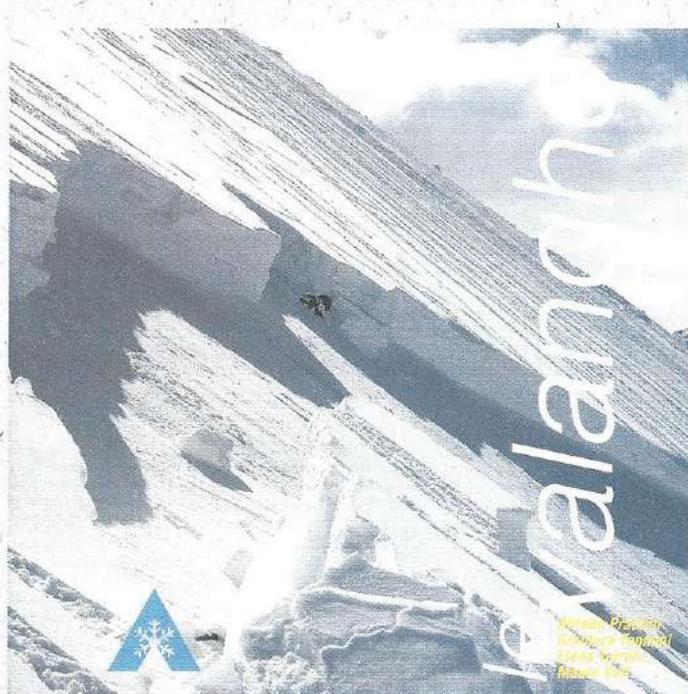




L' AINEVA
ha festeggiato
il 14 gennaio 2004
a Udine
20 Anni di
Prevenzione
nel campo
della neve e
delle valanghe



*Ernesto Bassetti del
Servizio Valanghe Italiano
(S.V.I.) C.A.I.
relatore ad Udine*



SPELEO SOCCORSO

Incidenti speleologici.

*Dreamlock:
una longe di sicura per
operare con l'elicottero.*

*Ricerche
sotto il ghiaccio.*

Statistiche e documentazione

INCIDENTI SPELEOLOGICI 2003

Nel corso dell'anno passato si sono verificati diciassette incidenti che hanno coinvolto ventidue persone, queste le conseguenze:

nessuna	10
lievi	5
gravi	6
morte	1

A questi interventi prettamente speleologici, dobbiamo segnalare il lavoro dei nostri tecnici che hanno collaborato, come sempre, con autorità civili e militari.

In agosto la 7° Zona (Puglia) era chiamata ad intervenire dall'Assessorato all'ambiente di Nardò (Lecce)

per effettuare immersioni in quattro cavità sottomarine allo scopo di prelevare campionature di acque per verificare eventuali tracce di inquinamento sia delle falde idriche che del mare.

Il sindaco di Cervinara (Avellino) richiedeva in ottobre l'intervento della 14° Zona (Campania) per la ricerca di una persona di 76 anni dispersa nei boschi della zona.

Dopo varie perlustrazioni l'anziano era raggiunto dai tecnici C.N.S.A.S. che lo rianimavano e lo trasportavano su di una barella sino all'ambulanza che provvedeva al trasporto presso l'ospedale di Benevento.

Ancora in ottobre si è verificato un intervento del C.N.S.A.S. della Toscana in occasione di una esercitazione col SAR di Grosseto sulla Pania Secca.

Dopo aver piovuto, la temperatura si è abbassata notevolmente ed ha formato un velo di ghiaccio su tutta la montagna; questa situazione ha bloccato due escursionisti che sono stati salvati dai tecnici

presenti per l'esercitazione. In giugno tecnici della 6° Zona (Veneto – Trentino Alto Adige) prendono parte alla ricerca di un disperso sul Monte Cimone (Veneto), vengono discesi alcuni pozzi naturali senza alcun esito. Sempre la 6° Zona è chiamata in settembre alla Spaluga di Lusiana (Asiago – Vicenza) dove pare che una persona si sia suicidata gettandosi nel pozzo iniziale di 110 metri. Discende una squadra alla base del salto senza trovare la benché minima traccia di persona, quindi risale e si porta a controllare un altro pozzo dietro segnalazione di amici dello scomparso, ma anche in questa cavità nessun suicida.

Prosegue un andamento in calo, infatti siamo passati dai ventitre incidenti del 2001 ai diciotto del 2002 e ai diciassette del 2003.

Stessa situazione per i coinvolti: sessanta nel 2001; trentasei nel 2002; ventidue nel 2003.

E' certamente un dato confortevole che dimostra come la prevenzione trattata ai vari Corsi di speleologia, siano essi del C.A.I. o della S.S.I., sta producendo buoni risultati.

Se i dati in nostro possesso sono esatti questo calo di incidenti si verifica in un momento in cui l'attività speleologica risulta in aumento, sarebbe invece un dato negativo se il calo fosse generato dalla mancata segnalazione di eventi!

Incidenti in forra

Abbiamo registrato sei incidenti con quattordici coinvolti, le conseguenze: nessuna dieci; lievi uno; gravi tre. Nessun morto.

Situazione analoga anche nel torrentismo. Siamo passati dagli otto incidenti del 2001 ai diciassette del 2002 e quindi sei nel 2003; per i coinvolti trentaquattro nel 2001, cinquantasei nel 2002 e quattordici nel 2003.

E' auspicabile che anche in questa attività si dedichi più attenzione alla

prevenzione ed a una migliore organizzazione delle discese, è nostra impressione che gli incidenti segnalatici siano una minoranza rispetto a quanto avviene realmente.

Voglio richiamare l'attenzione dei delegati affinché segnalino ogni evento relativo al torrentismo.

Non c'è dubbio che in rapporto alla crescita di praticanti del torrentismo, possiamo constatare con soddisfazione un calo di incidenti.

Credo di poter affermare che anche per l'anno 2003 le strutture del Soccorso speleologico hanno saputo rispondere adeguatamente alle varie operazioni di soccorso a cui sono state chiamate, Per concludere dico: "prepariamoci sempre al meglio sperando di intervenire sempre meno".

Descrizione incidenti speleologici

11 gennaio – Cavità della Caldana Toscana

BL di anni 32 si era recato in esplorazione in una cavità della zona, impensierita dal forte ritardo, la madre allertava la 3° Zona (Toscana) che inviava sul posto una squadra giusto in tempo per raggiungere il giovane all'uscita della grotta. Rientrava quindi senza nessun problema.

02 febbraio – Abisso Val di Chiama Veneto

MS di anni 30, assieme a tre amici, entra in grotta con l'intento di proseguire l'esplorazione. Dopo qualche ora, mentre stava utilizzando un trapano a motore a scoppio all'interno di un ambiente ristretto, improvvisamente perdeva i sensi. Un compagno lo soccorreva praticandogli la respirazione artificiale, constatando che l'infortunato non si riprendeva, veniva deciso di allertare il C.N.S.A.S.

Si mobilita una squadra con undici tecnici che si porta sul posto, nel frattempo MS si è ripreso, tenta di risalire ma subisce un peggioramento e

viene quindi imbarellato.

La grotta presenta parecchie strettoie, e viene avvertita anche una squadra di disostruttori, mentre un medico ed un infermiere professionale, ambedue tecnici C.N.S.A.S., giungono sul ferito. Le cure sono efficaci ed il giovane si riprende, tanto che esce dalla cavità senza l'utilizzo della barella, viene poi caricato sull'ambulanza e trasportato all'Ospedale di Asiago (VI) dove viene diagnosticata "intossicazione di monossido di carbonio", resterà in ospedale cinque giorni.

**15 febbraio – Abisso Delise
Friuli Venezia Giulia**

Scavando alla base di un pozzo, PG di anni 63, veniva investito da un masso spostatosi improvvisamente, riportava contusioni al ginocchio e coscia destri non gravi, tanto che proseguiva il lavoro dopo aver messo in sicurezza il masso.

**18 aprile – Cava della Tassara
Toscana**

PN anni 26 e BF di 58 erano entrati nella grotta per un'escursione, a causa del notevole ritardo i Carabinieri di Forno (MS) avvisavano la 3° Zona (Toscana) che inviava una squadra che raggiungeva i due mentre uscivano dalla cavità. Rientravano senza problemi.

**26 aprile – Abisso Delise
Friuli Venezia Giulia**

BNB, anni 63, nello spostare un grosso masso, restava schiacciato alla mano destra, procurandosi una ferita lacero contusa all'indice. Risaliva coi propri mezzi, guarirà in una settimana.

**07 giugno – Abisso del Nido
Veneto**

CM, tecnico C.N.S.A.S., cadeva a causa di una scivolata procurandosi la rottura di un dente incisivo; risaliva senza particolari problemi.

**22 giugno – Abisso Simi
Toscana**

TA di anni 30, stava risalendo quando, giunto a quota -280, accusava forti dolori addominali che gli impedivano di proseguire (probabile colica renale), i compagni avvisavano il C.N.S.A.S. che provvedeva al recupero.

**28 giugno
Grotta II delle Colonne confinarie
Friuli Venezia Giulia**

RP anni 52, mentre scendeva in arrampicata una colata calcitica, si staccava l'appiglio di concrezione al quale era appeso e cadeva per un paio di metri bloccandosi sull'orlo del salto successivo. Oltre a piccole contusioni si procurava uno strappo muscolare con distorsione al polso destro, uscirà coi propri mezzi e guarirà in una settimana.

**30 giugno
Grotta presso il Campo degli Alpini
Friuli Venezia Giulia**

UM anni 42, mentre risaliva il terzo salto, causava il distacco del blocchetto di roccia su cui era fissato lo spit (spessore circa venti centimetri). Il conseguente salto di oltre un metro, produceva una forte tensione sul frazionamento superiore che impediva lo scioglimento del nodo; nessun danno alle persone.

**04 luglio – Abisso Vludermus
Veneto**

C.D. anni 22 e B.M. anni 31, risultavano in forte ritardo rispetto agli orari convenuti, gli amici avvisavano quindi il C.N.S.A.S. che inviava sul posto una squadra che incontrava i due mentre stavano uscendo dalla cavità.

**10 agosto
Cavità non catastata in Carcaraia
Toscana**

BS anni 35, era entrato con due compagni per proseguire l'esplorazione, sceso alla profondità di quindici metri, una lama di roccia di notevoli dimensioni si stacca dalla parete e lo

travolge schiacciandolo al pavimento ed impedendogli qualsiasi movimento.

L'infortunato non ha subito gravi danni, ma non riescono a liberarlo e viene fatto intervenire il C.N.S.A.S. Parte un elicottero con medico e materiale che vengono verricellati davanti all'ingresso della grotta, il medico entra per verificare le condizioni del bloccato. Dopo un rapido esame la situazione risulta complicata: BS è completamente immobilizzato dal lastrone, prima di poterlo spostare è necessario pulire accuratamente da pietre ed altri massi che rischiano di cadere; è monitorato e mantenuto caldo, nutrito ed idratato con flebo riscaldate. Non lamenta dolori, ma a causa della posizione in cui è costretto, respira in modo irregolare e gli viene erogato ossigeno. Si teme però che la grande lama possa spostarsi e precipitare nel salto sottostante con conseguenze disastrose; dopo un lungo lavoro di pulizia, si può procedere con paranchi e rinvii ad imbragare il masso instabile che gravava sulle gambe del giovane. I Vigili del fuoco hanno messo a disposizione cuscini di gomma gonfiabili che sono stati utilizzati per sistemare il lastrone e spostarlo quel tanto che ha permesso di sfilare il ferito da quella scomoda posizione, operazioni che hanno richiesto dieci ore di lavoro. BS, che riesce a muoversi, pur aiutato da un paranco, evita l'imbarellamento (estremamente problematico vista l'esiguità dell'ambiente, e raggiunge l'esterno dove, sotto stretto controllo medico, è caricato sull'ambulanza che lo porterà all'Ospedale di Castelnuovo di Garfagnana (LU).

**21 settembre – Grotta del Chiocchio
Umbria**

MA 39 anni, in fase di risalita accusava un malore, era allertato il C.N.S.A.S. che provvedeva al recupero, dopo di che l'infortunato era trasportato in ospedale.

**28 settembre – Abisso dei Due Increduli
Lombardia**

CE 37 anni, assieme alla giovane SM 33 anni, risultavano in forte ritardo ed i

parenti facevano intervenire una squadra del C.N.S.A.S. che si portava sul posto e, dopo aver raggiunto i due giovani rientravano senza problemi.

12 ottobre- Grotta dello Scalandrone Campania

MS mentre stava affrontando un passaggio in meandro, scivolava e restava appeso alla corda fissa, nella caduta ruotava e restava a testa in giù. Questa torsione gli procurava la frattura di tibia e perone destri. I compagni, tra cui quattro tecnici C.N.S.A.S. intervenivano subito togliendolo da quella posizione e lo adagiavano in situazione più comoda, nel frattempo era avvisato il C.N.S.A.S. Dopo alcune ore il ferito è immobilizzato sulla barella, la cavità è stata attrezzata per il recupero che in tre ore permette di portare il ferito all'esterno dove un'ambulanza lo trasporta all'elicottero e da qui in ospedale.

16 novembre – Grotta di Rio Martino Piemonte

BT 37 anni, cade per sei metri durante la risalita alla Sala *Pissai* a causa della rottura di una grossa corda di canapa; presenta lussazione ad una spalla, frattura di entrambi i polsi, trauma cranico.

Un compagno lo assiste mentre SS 34 anni esce per richiedere l'intervento del C.N.S.A.S., rientra poi accompagnando dei tecnici alpini ed in breve raggiungono il ferito mentre arrivano anche tecnici speleologi col medico.

Mentre il ferito è assistito, SS decide di tornare da solo in cima alla cascata per recuperare il suo zaino ed una corda; per motivi inspiegabili, poco dopo precipita da un'altezza di venti metri e muore sul colpo.

Il recupero del ferito procedeva spedito ed in nottata era all'esterno, seguito poco dopo dalla salma del compagno.

13 dicembre

Grotta nuova presso la cava di Sistiana Friuli Venezia Giulia

G.S. 64 anni, mentre stava scavando per allargare una fessura a circa tre metri di profondità, era colpito alla tibia da un masso, fortunatamente indossava stivali antinfortunistici di gomma che gli evitavano la frattura della gamba. Se la cavava con un grosso ematoma che lo faceva zoppiare per circa quindici giorni.

27 dicembre – Col delle Erbe Friuli Venezia Giulia

C.D. e la speleologa E.S. si erano recati al bivacco speleologico D.V.P. per effettuare dei rilievi in grotta in previsione di una prossima esplorazione. Pernottavano al bivacco ed all'alba si rendevano conto che le condizioni del tempo, peggiorate paurosamente, non gli permettevano di ridiscendere a valle, la copiosa nevicata creava pericolo di slavine. Avvisavano il C.N.S.A.S. 2° Zona e si organizzavano per l'attesa, disponevano di viveri ed attrezzatura idonea, il perdurare del maltempo impediva l'utilizzo dell'elicottero, e salire a piedi risultava troppo pericoloso. Finalmente al mattino del 1 gennaio l'elicottero del 118 poteva decollare e portare in salvo i due giovani.

Descrizione incidenti di forra

... maggio – Rio Zagarone Campania

DVU, mentre percorreva la forra, scivolava e cadendo si procurava la frattura del malleolo. Era allertato il C.N.S.A.S. che assieme ai compagni dell'infortunato provvedeva al recupero.

10 maggio – Fosso il Rio Marche

Cinque giovani, Mc, PA 31 anni, DB 37 anni, MC 28 anni assieme alla ragazza AF 30 anni, discendono il canyon sino alla cascata finale, qui giunti anziché

filare la corda nel corso della discesa tenendola nel sacco, la lanciano e questa resta incastrata e non più recuperabile, impedendo così di proseguire.

Si sistemano su di un canalino laterale ed avvisano, tramite il telefono cellulare, il 118 che a sua volta fa intervenire il C.N.S.A.S. I giovani, piuttosto infreddoliti per la notte trascorsa in forra, ma sani e salvi, sono raggiunti dai tecnici C.N.S.A.S. ed accompagnati fuori dal torrente.

3 agosto – Forra del Casco Umbria

SS, una giovane di 29 anni, durante la discesa di un salto, perde il controllo del discensore e precipita, nella caduta riporta la frattura scomposta di tibia e perone, e la frattura di due vertebre. Immediatamente era allertato il C.N.S.A.S. che provvedeva al recupero.

14 agosto – Torrente Barbaira Liguria

Un francese di 35 anni, a seguito di una scivolata, cadeva e restava incastrato tra le rocce. I compagni allertavano il 118 che diramava l'allarme anche ai Vigili del fuoco che intervenivano con l'elicottero ed effettuavano il recupero.

30 agosto – Vajo dell'Orsa Veneto

PA 30 anni, mentre discendeva la forra, scivolava compiendo un salto di circa due metri battendo la faccia e procurandosi una ferita lacero contusa al mento. Interveneva il C.N.S.A.S. (6° Zona) con una squadra che effettuava il recupero.

27 ottobre – Gola dell'Inferno Marche

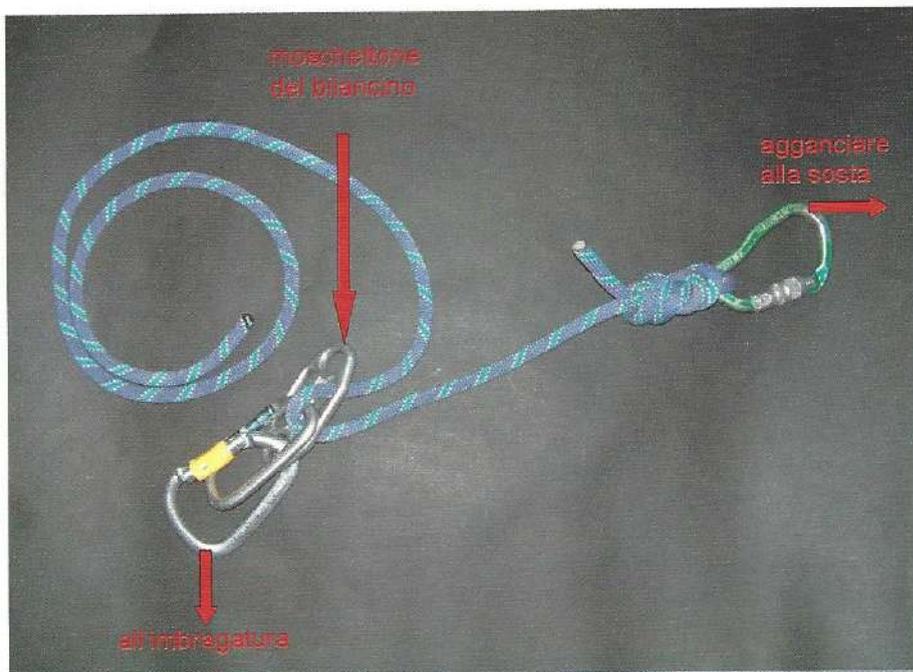
PR 38 anni, LM 33 anni, SV 32 anni, e le ragazze MS 32 anni, RM 23 anni, sbagliano completamente la valutazione dei tempi di percorrenza e restano bloccati dall'oscurità. Trascorrono la notte all'addiaccio (piove e nevicata), intanto i parenti hanno avvertito il C.N.S.A.S. che interviene e, raggiunti i giovani bloccati, li accompagna in salvo.

Lelo Pavanello

Scuola nazionale tecnici soccorso speleologico

DREAMLOCK: una longe di sicura per operare con l'elicottero

Uno dei punti deboli dell'elisbarco/elimbarco in luoghi precari (per esempio in forra sulla catena di una sosta a strapiombo, o su una cengia di ridotte dimensioni all'uscita di una grotta), è dovuto al fatto che non potendo vincolare neppure per un istante l'elicottero al suolo, è necessario staccare la longe dalla sosta prima di collegarsi al gancio del verricello: in pratica, seppure per pochi istanti, si opera senza alcuna sicurezza. Questo nelle operazioni di soccorso con elicottero è sempre stato un punto debole, poiché la precarietà in cui si effettuano le operazioni espone al rischio di incidenti. Per ovviare a questo punto oscuro, la S.Na.T.S.S. nei giorni in cui si è riunita a Sella Nevea (UD) per un aggiornamento di tecnica con elicottero, ha tentato di risolvere la questione mettendo a punto il *Dreamlock*, un dispositivo molto semplice e funzionale che consente di agganciarsi alla sosta prima di sganciarsi dal verricello, e questo senza vincolare l'elicottero alla parete neppure per un istante. Si tratta comunque di un dispositivo sperimentale che la S.Na.T.S.S. e la Commissione tecnica speleologica dovranno testare a lungo prima di poter essere eventualmente adottato dal Soccorso speleologico, ma che già promette sviluppi futuri in altri ambiti. Viene descritto a titolo puramente speculativo con l'obiettivo di stimolarne la sperimentazione in ambiti diversi dell'elisbarco/elimbarco.



Fase 1 Costruzione della longe

La longe si realizza a partire da uno spezzone di corda dinamica singola della lunghezza di un paio di metri; ad un'estremità dello spezzone si costruisce un nodo delle guide con frizione, nel quale si fissa un moschettone con ghiera automatica, o a leva securizzata (tipo *attak*).

A questo punto sullo spezzone viene inserita una piastrina *gi-gi* collegata con un moschettone all'imbrogatura bassa del tecnico, in modo tale che quando questi si appende la piastrina entra in blocco automatico (modalità autobloccante). Ora la longe è operativa. Vediamo come.

Fase 2 Sbarco in parete

Al momento di iniziare le operazioni di elisbarco il tecnico (ancora sul pianale dell'elicottero) attacca il moschettone del bilancino (collegato al gancio del verricello) sul foro superiore della piastrina *gi-gi*.

Poi scende al verricello, ed una volta raggiunto il punto di sosta (catena, cordino etc.) il tecnico si aggancia con la longe; a questo punto con una mano trattiene la corda in uscita dalla piastrina *gi-gi* per qualche istante (operazione

necessaria per attivare la funzione autobloccante), mentre con l'altra libera la piastrina dal moschettone del bilancino (verricello). Ora il tecnico è definitivamente collegato alla parete in sicurezza.

Considerazioni

Tutta l'operazione si svolge in sicurezza, poiché neppure per un istante l'elicottero viene vincolato stabilmente alla sosta. Infatti fin quando l'operatore è appeso al verricello la piastrina funziona in modalità *freno*, mentre una volta che questa viene liberata dal moschettone del bilancino entra immediatamente in modalità *autobloccante*.

Se per qualsiasi motivo l'elicottero dovesse andarsene rapidamente (caso avaria), la longe entrerebbe in trazione disattivando la funzione autobloccante: in questo caso la corda scorrendo nella longe uscirebbe dalla piastrina e l'elicottero potrebbe andarsene con il tecnico appeso al verricello.

Altre applicazioni

Questo sistema offre altre possibilità interessanti.

Autosvincolo del soccorritore dalla sosta:

in questo caso il soccorritore si posiziona sullo spezzone da abbandono (vincolato

alla sosta) con la piastrina in modalità autobloccante; l'operatore potrà così collegarsi al verricello utilizzando entrambe le mani, eliminando il problema di dover trattenere con una mano il capo libero dello spezzone di svincolo per trattenere il mezzobarcaiolo.

Svincolo della barella dalle corde di calata o dalla sosta :

all'estremità delle corde di calata (o di tiro e sicura) si collega uno spezzone singolo sul quale è installata la piastrina gi-gi in funzione autobloccante; la barella si aggancia alla piastrina ;per sicurezza il capo libero dello spezzone viene bloccato con una chiave di corda. In caso d'intervento dell'elicottero è sufficiente sbloccare preventivamente la chiave di corda, quindi agganciare il verricello(bilancino) al foro libero della piastrina: a questo punto si può recuperare il cavo ed automaticamente la barella si svincolerà da sola.

Vantaggi

a. Nelle operazioni appena viste, grazie al *Dreamlock* si sostituiscono i mezzobarcaioli e, soprattutto, le asole di bloccaggio che sono fonte di possibili malfunzionamenti.

b. In ogni istante l'operatore o la barella sono assicurati alla sosta o al verricello.

c. In linea teorica occorre un solo operatore per le operazioni di svincolo della barella dalle corde di calata.

Provare per credere...

a cura di
Giuseppe Antonini ▲

Friuli Venezia Giulia

Ricerche sotto il ghiaccio

Anche quest'anno la 2° zona F.V.G. ha dedicato alcune uscite al programma di immersioni subacquee nell'ambiente di lago alpino ghiacciato.

Per l'occasione sono stati coinvolti i tecnici della 2° zona F.V.G. Paolo Alberti, Fabrizio Basezzi, Daniele

Cirillo, Riccardo Corazzi, Alessio Fabbriatore, Angelo Faidutti, Ernesto Giurgevich, Spartaco Savio e quelli della 6° zona coordinati da Claudio Giudici.

Ragioni di varia natura hanno contribuito allo slittamento del programma a stagione alquanto avanzata per cui si è ridotto il programma allo stretto necessario, focalizzando l'attenzione solo sui punti di particolare interesse innovativo:

1. ricerca di persona dispersa sotto il ghiaccio facendo uso del cercametri;
2. controllo costante della posizione dei tecnici subacquei operanti sotto il ghiaccio mediante l'uso dell'A.R.Va.;
3. modalità di ancoraggio su ghiaccio e tecniche per la preparazione di un'area di ricerca subacquea con sistema a *greca*.

Nel primo caso si è ritenuto che se un subacqueo si perde sotto il ghiaccio e rimane presso la superficie dovrebbe essere rapidamente rilevato dal cercametri, per la notevole massa ferrosa costituita dalle bombole, mediante una ricerca eseguita dall'esterno. Tale metodo fa risparmiare una certa quantità di immersioni dedicate alla ricerca.

Tale sperimentazione è stata eseguita il giorno 14 marzo 2004 presso il lago di Fusine in collaborazione con il 6° gruppo Lazio.

Lo spessore del ghiaccio era di quaranta centimetri intervallato da uno strato inconsistente di neve ed acqua ed uno strato superficiale di neve di quindici centimetri.

La profondità dell'acqua nei pressi delle due aperture effettuate arrivava ad un massimo di sette, otto metri.

Lo strumento rilevava la presenza del subacqueo sotto il ghiaccio, per cui si poteva agevolmente seguirne gli spostamenti. Se il subacqueo scendeva verso il fondo veniva aumentata la sensibilità del cercametri, di conseguenza l'antenna per quanto direzionale, captava le masse metalliche circostanti quali le

attrezzature subacquee presenti in superficie, inoltre venivano rilevati i ganci degli scarponi degli operatori di superficie che sorreggevano l'antenna, per tale compito sono necessarie almeno due persone che dovrebbero indossare calzature idonee, ovvero senza elementi metallici.

Contemporaneamente al cercametri si è provato l'uso dell'A.R.Va. che se usato per cercare persone sotto le valanghe avrebbe dovuto espletare lo stesso servizio anche sotto il ghiaccio e l'acqua

Il subacqueo in immersione portava sotto la muta stagna un A.R.Va. in trasmissione, un tecnico di Soccorso speleologico, con un A.R.Va. in ricezione, seguiva facilmente, in superficie, gli spostamenti del subacqueo. Se il subacqueo scendeva verso il fondo era sufficiente aumentare la sensibilità dell' A.R.Va. per ripristinare il contatto.

All'uscita successiva del 28 marzo 2004 due tecnici speleosubacquei si sono immersi indossando gli A.R.Va., per operare in coppia nella costruzione del sistema di ricerca subacquea a *greca*. Tutti i loro movimenti venivano seguiti dalla superficie, dagli A.R.Va. in ricezione, senza problemi. Il segnale veniva ugualmente ricevuto durante tutta la discesa, in diagonale, verso il fondo dove sono stati svolti una ventina di metri di sagola per acquisire ulteriori dati riguardo i limiti di operatività degli strumenti in presenza contemporanea di neve, ghiaccio, acqua e fango.

Ernesto Giurgevich ▲



foto Jurko Lapanja



CLUB ALPINO ITALIANO

Aderente al progetto nazionale sulla prevenzione delle attività alpinistiche ed escursionistiche SICURI IN MONTAGNA

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

SERVIZIO REGIONALE C.N.S.A.S. CALABRIA

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) è una Struttura Operativa del Club Alpino Italiano ed è formato da circa 7000 Volontari qualificati e costantemente operativi in interventi di soccorso rivolti a persone infortunate, disperse o decedute in ambiente montano, impervio ed ostile. Le operazioni di soccorso vengono effettuate 24 ore su 24 sia con elicotteri che, come nel caso delle ore notturne o con cattivo tempo, a piedi. Il territorio nazionale è diviso in 21 Servizi regionali, da cui dipendono 30 Delegazioni Alpine, 16 Delegazioni Speleologiche, dalle quali si articolano ben 261 stazioni di valle.

Da oltre cinquant'anni il C.N.S.A.S. opera nel campo del soccorso in montagna e in cavità, sulla base di precisi riconoscimenti legislativi e tale storica competenza ha consentito un preciso collocamento tra le organizzazioni di Protezione Civile ed in questo ultimo decennio, quale soggetto di riferimento del Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza 118.

La Regione Calabria è rappresentata dalla XXVII Delegazione che comprende le importanti Stazioni di Soccorso Alpino "Aspromonte" e "Pollino".

Tra i Volontari di queste stazioni sono presenti, a qualificare ulteriormente la qualità del Servizio fornito, alcuni medici specializzati in medicina d'emergenza ed altri esperti dedicati all'informazione e alla prevenzione degli incidenti. A significare che anche in Calabria, come nel restante territorio nazionale, la certezza di un soccorso in montagna qualificato potrà rendere più tranquille le gite e le scalate degli amanti della montagna.

Per chiamare il Soccorso Alpino della Regione Calabria, affinché possano essere fornite delucidazioni ed informazioni, chiamare i seguenti numeri:

STAZIONE "ASPROMONTE"

BARRECA FILIPPO

(Presidente SASC) cell. 338/3729300

TROVATO GIUSEPPE

(Capo Squadra alpina) cell. 347/4372105

ROMEO BRUNO

(Vice Capo Squadra alpina) cell. 368/7482002

GIORDANO FRANCESCO

(Delegato Alpino) cell. 333/5283274

STAZIONE "POLLINO"

BLANDI ANTONIO

(Vice Presidente SASC) cell. 347/1876190

PIZZUTI CARMELO

(Capo Squadra alpina) cell. 339/1916686

FRANZESE LUCA

(Vice Delegato Alpino) cell. 339/6197005

DEMARCO ROBERTO

(Capo Squadra speleo) cell. 347/1776569

LA ROCCA ANTONIO

(Delegato speleo) abt. 0981/53025

BRIZZI ANTONIO

(Vice Capo Squadra speleo) cell. 339/4657187

Stazione di Soccorso Alpino "Aspromonte"

Stazione di Soccorso Alpino e Speleologico "Pollino"

COME RICHIEDERE IL SOCCORSO

1. Digitare il numero telefonico gratuito del SOCCORSO SANITARIO 118;
2. dire da dove si sta chiamando (SPECIFICANDO ALL'OPERATORE CHE CI SI TROVA IN UN AMBIENTE MONTANO);
3. fornire immediatamente il numero telefonico da dove si sta chiamando (se la chiamata dovesse interrompersi è importante che il telefono venga tenuto libero per consentire alla Centrale Operativa 118 di richiamare);
4. fornire l'esatta località dove è ubicata l'area da cui si sta chiamando (Comune, Provincia od in ogni caso un riferimento importante di ricerca rilevabile sulla cartina);
5. se in possesso di altimetro o GPS fornire altezza e coordinate del luogo dell'evento;
6. fornire esatte indicazioni di cosa è visibile dall'alto (pendio, bosco, cima, cresta, rifugio, ecc.);
7. dire cosa è successo (lasciarsi in ogni caso intervistare dall'Operatore della Centrale Operativa 118 che avrà necessità di conoscere, per una buona valutazione sanitaria, la dinamica dell'evento);
8. dire quando è successo (la precisa identificazione dell'ora dell'evento può far scattare diverse procedure - come ad esempio la gestione via telefonica della rianimazione cardio polmonare);
9. dire quante persone sono state coinvolte dall'evento;
10. fornire le proprie generalità;

11. Informare con cura l'Operatore, relativamente allo stato respiratorio del paziente, se è cosciente, se perde molto sangue, ecc.. In ogni caso facilitate le domande che l'Operatore stesso vi farà. Normalmente l'intervento di soccorso è già scattato, ma le richieste successive potranno servire ad inquadrare con precisione quanto potrà essere sviluppato dall'equipe sanitaria, fornendo loro nuove informazioni via radio;
12. Informare correttamente dell'esatta posizione del paziente: se seduto, se disteso supino, se disteso prono, se appeso, se semi sepolto dalla neve, ecc..

LE SEGNALAZIONI A VISTA

particolarmente indicate per l'intervento dell'elicottero

SEGNALAZIONI CONVENZIONALI

USATE QUANDO

ESISTE IL CONTATTO

VISIVO E NON È

POSSIBILE

QUELLO ACUSTICO

POSIZIONE: IN PIEDI

CON LE BRACCIA ALZATE,

SPALLE AL VENTO



SI



POSIZIONE: IN PIEDI

CON UN BRACCIO

ALZATO E UNO

ABBASSATO, SPALLE

AL VENTO

NON SERVE

SOCCORSO

• RISPOSTA

NEGATIVA AD

EVENTUALI

DOMANDE

POSTE DA

SOCORRITORI

• RISPOSTA

POSITIVA AD

EVENTUALI

DOMANDE

POSTE DA

SOCORRITORI

LE MODALITÀ INTERNAZIONALI PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO

Inviare richiami acustici e/o ottici in numero di:

SEI OGNI MINUTO

Un segnale ogni 10 secondi UN MINUTO DI INTERVALLO Un segnale ogni 30 secondi UN MINUTO

Continuare l'alternanza di segnali ottici/acustici fino a raggiungere la certezza di essere stati ascoltati

LE MODALITÀ DI RISPOSTA

Inviare richiami acustici e/o ottici in numero di:

TRE OGNI MINUTO

Un segnale ogni 20 secondi UN MINUTO DI INTERVALLO Un segnale ogni 30 secondi UN MINUTO

Continuare l'alternanza di segnali ottici/acustici fino a raggiungere la certezza di essere stati ascoltati

INDICAZIONI PER VIVERE LA MONTAGNA

Incidente da valanga alla Cima di Lemma

*La seguente relazione
descrive le modalità
del soccorso per
l'incidente avvenuto il
29 dicembre 2002 sul
versante nord della
Cima di Lemma.
A seguito di questo
incidente sono
deceduti i signori
Massimo Cattani e
Carmelo Brioschi
impegnati al momento
dell'evento in una
salita scialpinistica
con probabile meta il
periplo della Cima di
Lemma - Monte
Scala.*

*Francesco Olivari
delegato VI Zona orobica
CNSAS Lombardia*

Verso le 18:30 alcuni amici C.A.I. del signor Carmelo Cattani, preoccupati insieme ai familiari, avvisavano il Soccorso alpino del ritardo inusuale nel rientro da una gita scialpinistica in solitaria del loro amico.

Descrivevano il tipo di macchina con cui era partito ed indicavano alcune località probabili dove di solito il signor Cattani era solito andare quando usciva da solo.

Informavano inoltre, della loro volontà di risalire la Valle Brembana per andare a cercare l'auto parcheggiata. Si consigliava loro di cercare in zona diversa da quella di Carona in quanto in quella zona erano già presenti vari volontari per una ricerca in valanga a cui sarebbe stato demandato il compito di

ricercare l'auto in quella zona.

Una volta partiti si intensificavano i contatti telefonici con queste persone e si riusciva verso le ore 20:30 ad identificare l'auto sul piazzale di S. Simone, in prossimità degli impianti di risalita.

Considerato l'orario si consigliava a queste persone di non intraprendere ricerche in campo ma di concentrarsi sull'eventuale percorso abituale in quella zona del loro compagno ed attendere il sorgere dell'alba per

esplorare la zona con l'elicottero e l'equipaggio dell'eliambulanza del 118 di Bergamo, subito informato di questo ritrovamento.

Verso le 05:15 del giorno 30 dicembre 2003 la Centrale operativa del 118 chiama il Centro operativo C.N.S.A.S. per segnalare il mancato

rientro del signor Massimo Brioschi che aveva effettuato una gita scialpinistica il giorno prima e trasmetteva i dati del fratello che aveva chiamato preoccupato. Contattato dal Centro operativo il fratello confermava il mancato rientro, ma non era in grado di fornire indicazioni sulla



probabile meta né sulla targa dell'auto di cui conosceva solo il colore ed il modello. A questo punto il Centro operativo allertava le altre delegazioni affinché ricercassero l'auto nelle località abituali come punti di partenza per le gite di scialpinismo.

Nel frattempo al mattino molto presto gli amici del signor Cattani partivano da San Simone e iniziavano a ripercorrere quello che per loro doveva essere stato il percorso più probabile della gita del loro amico.

Alle ore 7:50 l'eliambulanza del 118 parte da Orio al Serio come da programma della sera e giunta a Carona sbarca il medico e l'infermiere e imbarca due altri volontari C.N.S.A.S. ed una Unità cinofila.

Inizia così una ricerca dall'alto nella zona Cima Lemma - Monte Scala per individuare eventuali tracce del disperso.

Nella zona sono presenti sui due versanti vari distacchi e dopo averli ispezionati dall'alto senza alcun risultato i volontari si fanno sbarcare su una valanga, ritenuta la più logica, per iniziare il lavoro di ricerca e bonifica A.R.Va. (in dotazione al disperso).

Verso le ore 9:00 gli amici del signor Cattani intercettavano un segnale A.R.Va., iniziavano a scavare ed avvisavano la base.

Due volontari del C.N.S.A.S. ed il medico del 118 dottor Valoti raggiungevano immediatamente il luogo dell'incidente, per mezzo dell'eliambulanza; nel frattempo le vittime erano state individuate, attraverso gli apparecchi A.R.Va. e disseppellite dalle persone che erano partite all'alba da San Simone.



La prima vittima individuata, secondo la testimonianza delle persone intervenute, è stato il signor Massimo Brioschi. Ad una distanza di circa 1.5 - 2 mt alla stessa quota si trovava la seconda vittima. Entrambi erano sepolti ad una profondità di circa 80; 100 cm, giacevano proni ed avevano allacciati gli sci ai piedi in posizione di discesa, i bastoncini erano ancora ai polsi ed indossavano lo zaino. Le vittime apparentemente non presentavano segni di traumi.

La valanga di tipo a lastroni di neve asciutta a media coesione, su versante sottovento, si presume sia stata innescata dagli stessi sciatori in fase di discesa infatti le tracce, in prossimità di un cambio di pendenza del pendio, vanno a sfociare nell'area interessata dalla valanga.

La valanga è defluita in un avvallamento e l'accumulo principale, ove sono state rinvenute le vittime, si è verificato alla base di detto avvallamento a quota di

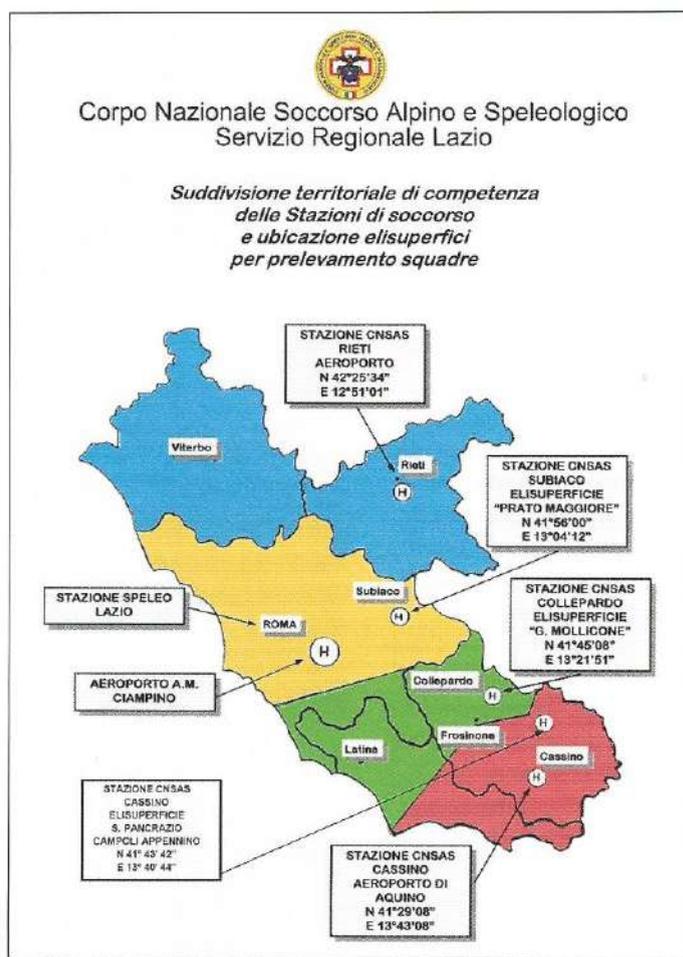
circa 2.200 m s.l.m. Il versante compreso tra la Cima di Lemma ed il Pizzo Scala presentava diverse valanghe spontanee. Il recupero delle vittime è avvenuto per mezzo dell'elicottero della Società *Elieuro* ed in questa fase era presente anche il Vice delegato dottor Alessandro Calderoli che precedentemente ne aveva constatato la morte. Nel corso dell'intervento sono state scattate alcune fotografie.

RADICI

testo di:
Barbara Cannata

fotografie di:
Maurizio Carpentieri

*In occasione
del 50° anniversario
della nascita del CNSAS
incontriamo
Michele Gaglione
Presidente del
Soccorso alpino del Lazio*



Oltre centosessanta volontari altamente specializzati, quattro stazioni territoriali per il Soccorso alpino, Cassino, Colleparado, Subiaco, Rieti ed una stazione per il Soccorso speleologico con sede a Roma, sofisticate tecnologie, oltre mille interventi in quasi trent'anni di attività: poche cifre che raccontano una storia di impegno e solidarietà delle giacche rosse del Soccorso alpino e speleologico del Lazio, amate e stimate in tutto il territorio della regione. Una storia di passione, iniziata negli anni Quaranta tra le montagne dell'Appennino. "Era il 1947 quando Cesare Maria Squadrelli giunse a Cassino. Lui veniva dal nord, era della Scuola militare alpina di Aosta,

capitano nella Julia e reduce della campagna di Russia. Ho iniziato con lui a conoscere ed amare la montagna". Così racconta Michele Gaglione, Presidente del C.N.S.A.S. del Lazio. Con lui negli anni Settanta c'erano altri giovani che in poco tempo si appassionarono alla montagna, Carlo, Franco, Renato, Carletto, Laila, Maresa. Insieme fondarono l'associazione Cabila *Gente da sacco e corda*. "Cominciammo con le prime lezioni di arrampicata, cartografia, sci - alpinismo. Poi nel 1975" prosegue Michele "questo gruppo, ormai cresciuto di numero ed esperienza, divenne G.I.S.M. (Gruppo Interno di Soccorso in Montagna) del C.A.I. di Cassino, sempre con Cesare



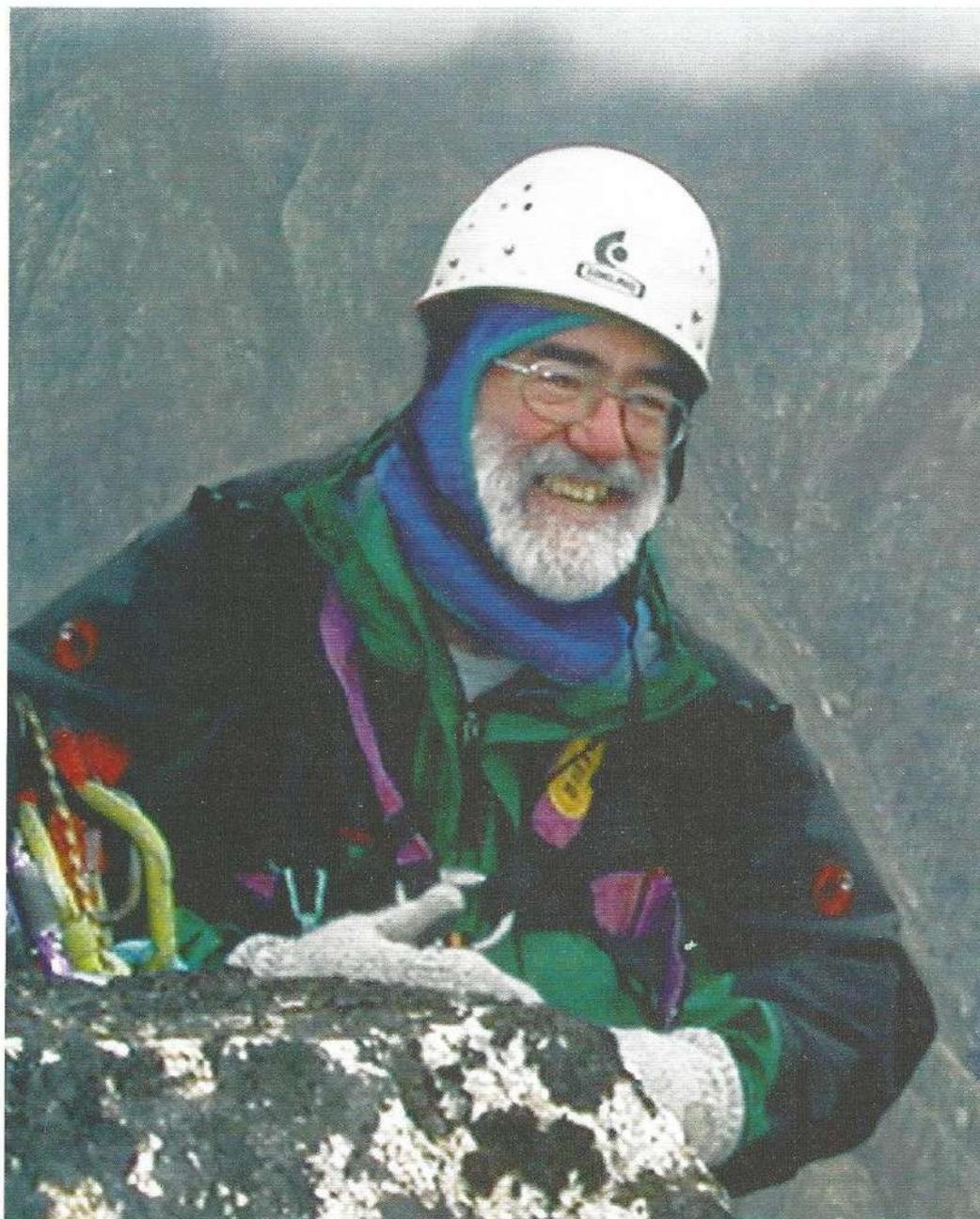
alla sua guida. Nel 1976 organizzammo la prima esercitazione di elisoccorso denominata Operazione poiana, con la Scuola volo elicotteri dell'A.M. di Frosinone. Sempre grazie a Cesare, che aveva mantenuto ottimi rapporti con i suoi alpini, riuscimmo ad avere dal capitano Tiraboschi della Scuola M.A. di Aosta del materiale professionale per il soccorso in montagna." Nel 1980 si realizzò finalmente il sogno di Cesare e di tutti i componenti del G.I.S.M. - C.A.I. Cassino con l'inserimento nel Corpo nazionale soccorso alpino come Stazione di Cassino, in carico alla XX Delegazione Abruzzo. "Immediatamente dopo" racconta il Presidente del C.N.S.A.S. Lazio "Cesare Squadrelli si adoperò per la costituzione della XXIV Delegazione Lazio con le stazioni di Cassino, Filettino e Rieti,

rinunciando alla carica di Delegato e ricoprendo per sua scelta quella di Vice delegato fino al 1988. Nello stesso anno la Regione Lazio approvò la legge regionale che riconosce il ruolo del C.N.S.A.S. Lazio e ne sostiene le attività. Oggi il Soccorso Alpino del Lazio" sottolinea Gaglione "è una struttura forte, altamente specializzata, per il soccorso in montagna ed in grotta, di cui fanno parte medici, tecnici di soccorso alpino e di soccorso speleologico, tecnici di elisoccorso abilitati, istruttori regionali, cinofili, operatori per la ricerca georeferenziata. Le nostre squadre compiono in media sessanta interventi l'anno. Le nuove tecnologie in questi ultimi anni ci hanno consentito di essere sempre più efficaci ed efficienti. In particolare" prosegue il Presidente "mi preme ricordare che il

C.N.S.A.S. del Lazio ha sviluppato e sperimentato un metodo innovativo che, utilizzando il sistema G.P.S., consente ai soccorritori di intervenire con precisione e rapidità nel caso di ricerca dispersi." Una storia, quella del Soccorso alpino del Lazio, che affonda le radici nella profonda passione per la montagna di un gruppo di giovani amici, radici solide ed antiche, radici che oggi continuano ad alimentare l'impegno dei volontari del

Soccorso alpino e speleologico del Lazio. "Ed è proprio grazie a questi ragazzi" conclude Michele Gaglione "alla loro abnegazione, all'impegno costante di ciascuno di loro, alla passione e alla professionalità che esprimono ogni volta che scatta l'emergenza, che si è arrivati ad avere un'efficiente struttura di soccorso al servizio della collettività." 50





Conferimento degli
insigni onori di
Cavaliere della
Legion d'Onore
alla memoria
al dottor
Giovanni Ugliengo

Cuneo, 2 marzo 2004

intervento di
Madame Odile Remik-Adim
Console generale
di Francia

*Eccellenza,
Autorità,
Signora,
Signore e Signori,*
è con grande emozione che mi appresto a consegnare, a nome del Presidente della Repubblica francese, le insegne di Cavaliere della Legion d'onore conferita alla memoria del dottore Giovanni Ugliengo, deceduto nel settembre 2003. Desidero anche esprimere tutta la mia gratitudine al signor Prefetto di Cuneo, il dottore Francesco Avellone, che si è spontaneamente

offerto per organizzare questa cerimonia. Questa onorificenza, la più elevata della Repubblica francese, ha come scopo quello di onorare oggi la memoria di un uomo che ha fatto un dono supremo, quello della propria vita nel tentativo di salvare quella di un altro uomo. Il dottor Ugliengo aveva in effetti, ed ognuno di noi se ne ricorda, prestato soccorso ad un cittadino francese, la cui scomparsa era stata segnalata nei pressi del Monte Gelas, alla frontiera franco -

italiana. Questo sacrificio estremo ha concluso un percorso esemplare interamente votato a lenire le sofferenze dei suoi simili. Il dottor Ugliengo aveva infatti scelto, in età giovanile, la carriera di medico e si era specializzato nella cura delle malattie cardiovascolari. Diventato un cardiologo di grande fama, aveva particolarmente contribuito alla creazione di un laboratorio di ecocardiografia presso l'Ospedale Santa Croce di Cuneo dove esercitava ed ha

pubblicato più di quaranta opere, articoli e lavori scientifici su questioni legate alla propria specialità. Ma il suo impegno a favore del prossimo non si limitava a tutto ciò.

Amante della montagna, il dottor Ugliengo ne sfidava i rischi e metteva il suo coraggio e le sue competenze in campo medico al servizio di coloro che ne erano vittime. Fu così che ottenne un diploma sulle urgenze ad alto rischio in speleologia e in ambiente alpino e che divenne

volontario del Corpo nazionale di soccorso alpino del settore di Cuneo. Con tale qualifica, prese parte a numerose operazioni di salvataggio in montagna e contribuì a salvare delle vite grazie a degli interventi medici effettuati in condizioni spesso estreme. Riassumendo così a grandi linee quella che fu la vita del dottor Ugliengo, non si può che essere toccati dalle eccelse qualità di un uomo fedele a dei valori che l'hanno sempre guidato: la generosità, l'umanità, la solidarietà e il coraggio. Sono questi valori che ritroviamo ancora quando partecipa, come medico volontario, ad un'operazione d'urgenza in Albania in favore dei rifugiati kosovari nel maggio e giugno 1999. Quando il 16 settembre 2003, il suo gruppo di soccorso è chiamato per la ricerca di un cittadino francese, in seguito alla richiesta della prefettura delle Alpi Marittime, il dottor Ugliengo fa parte naturalmente della prima linea dei volontari. La sua scomparsa ha provocato un vero choc nella sua città dove rappresentava una personalità conosciuta e molto stimata. ho potuto constatare io stessa, ai suoi funerali, l'immensa emozione ma anche la grande dignità che animavano tutti coloro che l'hanno amato, ed in primo luogo i suoi familiari. So che il dottor Ugliengo avrebbe

rifiutato il termine d'eroismo ed ancor più quello di eroe per definire se stesso. Avrebbe, ne sono certa, considerato le sue azioni ed il suo impegno come il comportamento normale di un uomo perbene. Eppure la definizione dell'eroe *persona che si distingue per le sue qualità o per delle azioni eccezionali per il suo coraggio di fronte al pericolo* ricalca perfettamente la figura che ha rappresentato agli occhi di tutti e che rimarrà nella memoria di ognuno dei suoi amici e della sua famiglia qui presenti. Signora, signori, le più alte Autorità del mio Paese hanno voluto sottolineare in modo significativo la considerazione e la riconoscenza che desta loro il sacrificio del dottor Ugliengo. Per questo motivo, hanno deciso di onorarlo, conferendogli, alla memoria, gli insigni onori di Cavaliere della Legion d'Onore.

Curriculum dottor Giovanni Ugliengo

E entrato a far parte del Soccorso alpino - stazione di Cuneo - XV Zona *Alpi Marittime* nel 1975. Pochi anni dopo è stato incaricato del Coordinamento medico della XV Zona, incarico che ricopriva tutt'ora. Ha partecipato al Corso nazionale tecnici di Soccorso alpino svoltosi al rifugio Monzino (Monte Bianco) nel luglio 1993.

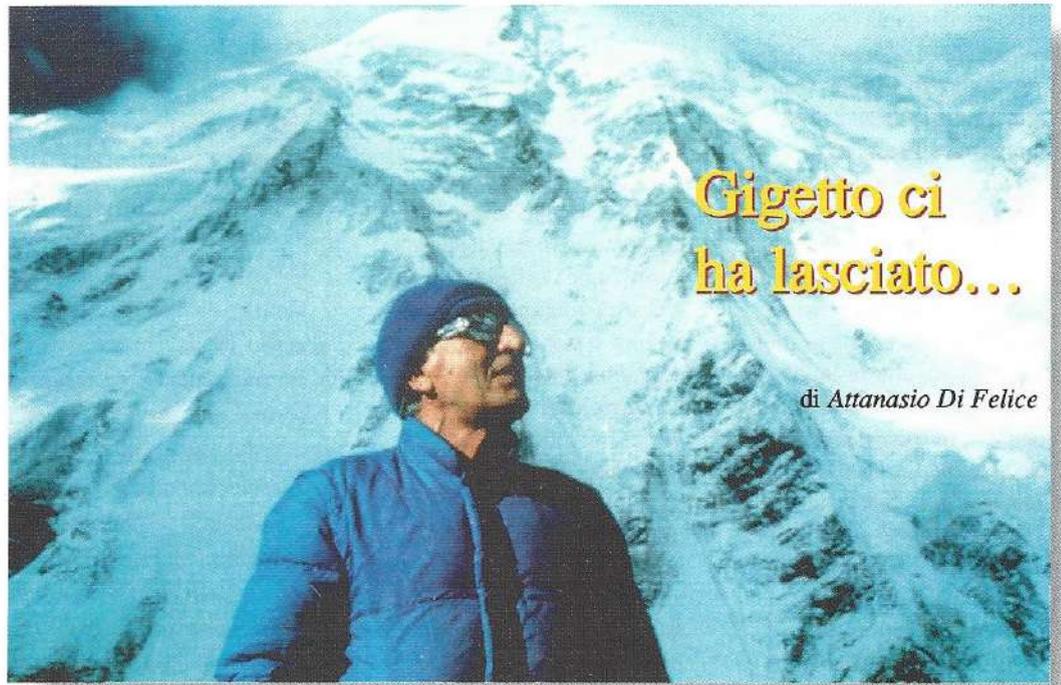
Ha frequentato con esito positivo il Corso di perfezionamento per medici sull'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico svoltosi presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Modena - anno accademico 93-94 e per la parte alpinistica al rifugio Monzino - durata del corso 18 giorni.

Come Coordinatore medico ha curato la parte di istruzione-aggiornamento sanitario di tutti i volontari della XV Zona: stazioni di Cuneo-Limone-Vinadio-Dronero. Sempre presente nelle varie sessioni di aggiornamento tecnico dei volontari per quanto riguardava la parte sanitaria.

Ha partecipato attivamente ad oltre quaranta missioni di soccorso in montagna in tutte le stagioni. Il suo senso del dovere di medico e volontario l'ha visto partire più di una volta di notte; per raggiungere a piedi con lo zaino medicinali qualche rifugio ove era richiesto l'intervento di un sanitario.



Luigi Barbuscia, *Gigetto* per gli amici e per quanti del Soccorso alpino e speleologico abruzzese hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di percorrerci insieme la lunga storia del C.N.S.A.S. Abruzzo, dopo una lunga malattia ci ha lasciati. *Gigetto* è stato promotore del Soccorso alpino in Abruzzo fin dalla sua nascita nel 1960 come Capo della Stazione di Pescara, per poi diventare Delegato della XXª Zona Abruzzo del C.N.S.A.S. nel 1986, carica mantenuta fino al 1995. È stato uno dei promotori della L.R. n. 52 del 1977 e delle successive modificazioni ed integrazioni che hanno contribuito al potenziamento economico del C.N.S.A.S. Abruzzo e quindi alla sua crescita tecnico operativa.



Gigetto ci ha lasciato...

di *Attanasio Di Felice*

Gigetto Barbuscia sarà sempre ricordato dai tecnici del C.N.S.A.S. Abruzzo come motore e promotore per tanti anni di tutte le attività organizzative,

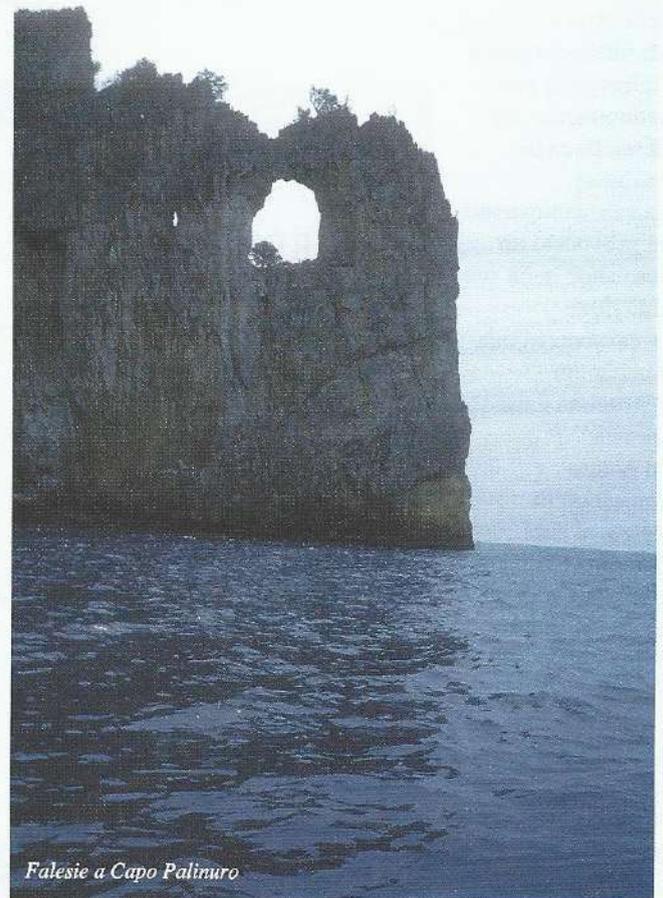
tecniche, operative e divulgative portate avanti con lo spirito volitivo e passionale che lo ha sempre contraddistinto nello svolgimento dei suoi

incarichi con il fine unico di un Soccorso alpino e speleologico abruzzese sempre più forte e presente nella realtà operativa dell'Abruzzo.

Servizio regionale campano

A coronare l'ottimo lavoro degli ultimi anni c'è l'evento per la Campania più importante del 2004. Finalmente dopo tanti anni di operatività nell'ambito del soccorso speleologico, nasce anche in Campania il Servizio regionale. La storia speleologica della Campania ha radici profonde, senza contare le innumerevoli volte che i tecnici campani, seppure speleo, si sono trovati ad affrontare situazioni di ricerca di superficie, più indicate, naturalmente, a tecnici alpini. Il primo soccorso speleologico organizzato di cui si ha documentazione è, infatti, datato 1889, mentre i primi dati ufficiali sotto l'egida del C.N.S.A.S., risalgono solo alla fine degli anni sessanta. La Campania nasce prima come stazione del Lazio, operando prevalentemente sul territorio campano, poi finalmente alla fine degli anni novanta diventa autonoma, e nasce la XIV Delegazione Speleologica e infine all'inizio del 2004 l'assemblea generale del C.N.S.A.S. ratifica ufficialmente da il Servizio Regionale Campano (Soccorso Alpino e Speleologico della Campania, del C.N.S.A.S.). Molti ci hanno lavorato, forse pochi ci hanno creduto, ma quello che conta, oggi, per tutti i tecnici del C.N.S.A.S. della Campania, è che la costituzione del servizio regionale, unico obiettivo per tanti anni apparentemente irraggiungibile, finalmente è stato raggiunto... piano piano stiamo crescendo.

*Berardino Bocchino
Rossana D'arienzo*



Falesie a Capo Palimuro

Bilancio consuntivo 2003 del CNSAS

Relazione dei Revisori dei conti al bilancio consuntivo 2003

Il bilancio consuntivo del C.N.S.A.S., predisposto dal Consiglio nazionale, che verrà sottoposto all'Assemblea nella riunione del 6 marzo p.v., si compone della situazione patrimoniale al 31.12.2003 (A) e della situazione di reddito (B).

a. Attività per € 680.907,31 e passività per € 1.007.514,47 con un disavanzo di esercizio di € 326.607,16;

b. Costi e spese per € 1.872.157,77 e ricavi e rendite per € 1.545.550,61 con un disavanzo di esercizio per € 326.607,16 con totali a pareggio per € 1.872.157,77.

Il consuntivo si compone inoltre dei seguenti documenti.

Allegato 1 - Riguarda la dimostrazione della gestione del fondo di solidarietà che chiude con un saldo attivo di € 17.122,38. Detto fondo è costituito fra l'altro nella parte attiva, da titoli Extra equilibri del valore di € 153.519,62 (valore quote al 31.12.02 € 7,02; valore quote al 31.12.03 € 6,88) con un decremento di € 3.169,96.

Allegato 2 - Evidenzia i contributi da riscuotere dal 1999 al 2003 per complessivi € 761,08.

Allegato 3 - Riguarda le ricevute da incassare a fine esercizio per complessivi € 535,38.

Allegato 4 - Espone l'accantonamento del TFR al 31.12 per € 6.869,22.

Allegato 5 - Elenca le fatture da incassare al 31.12 per € 2.931,37.

Allegato 6 - Raffronta le risultanze del consuntivo in esame col preventivo 2003 ove si evidenziano scostamenti soprattutto in tema di Scuole per tecnici (+188,14%) e Scuole tecnici speleo. (+157,94%). Nel complesso la spesa complessiva è stata del 106,94% rispetto al preventivo.

Allegato 7 - Espone i finanziamenti C.A.I. pari a € 1.159.203,74 di cui € 1.120.000,00 incassato.

Allegato 8 - Evidenzia i riscontri attivi per € 55.559,26.

A. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività

La parte attiva della situazione patrimoniale, che, come si è visto ammonta a € 680.907,31 risulta costituita da disponibilità liquide, crediti diversi, disponibilità in conto corrente bancario, titoli, crediti relativi al fondo di solidarietà, conti d'ordine e immobilizzazioni materiali.

Il Collegio ha verificato in particolare, la consistenza delle disponibilità liquide (cassa contanti € 673,00) e la reale sussistenza dei crediti ed il loro ammontare.

Per quanto attiene alle disponibilità presso l'istituto cassiere il Collegio ha riscontrato la corrispondenza fra il dato riportato nell'estratto conto dell'istituto di credito e le scritture della contabilità del C.N.S.A.S. nell'ammontare di € 88.213,98 l'esistenza e la corrispondenza dell'ammontare dei fondi di investimento, come descritto nell'*Allegato 1*, nonché la corretta imputazione dei ratei e riscontri, dei conti d'ordine e delle immobilizzazioni materiali.

Passività

La parte passiva della situazione che, come si è visto, ammonta a € 1.007.514,47 è costituita dalla componente passiva del fondo di solidarietà (a fronte della gestione titoli del fondo di solidarietà), dai fondi di ammortamento (TFR, beni strumentali, automezzo, stand fiere e videoproiettore) e dalla voce *fornitori* per € 280.312,20.

Fanno parte delle passività gli accantonamenti compresi sotto le voci *fondi diversi* per € 442.135,30, *avanzo di gestione* per € 29.066,64 e *fondo di riserva* per € 413.035,66.

Tra la parte attiva e la parte passiva della situazione patrimoniale sussiste lo sbilancio passivo di € 326.607,16 configurato quale disavanzo di esercizio. A tale proposito il Collegio condivide quanto indicato nella Relazione al bilancio, al fine di ripianare il disavanzo di cui sopra.

B. SITUAZIONE DI REDDITO

Spese

Le spese, nell'ammontare di € 1.872.157,77 hanno riguardato, in particolare, la Sede centrale, le varie assicurazioni per i volontari e i medici, i contributi ai Servizi regionali, le attività promozionali tra cui le spese per il cinquantenario del Soccorso alpino, l'editoria, il coordinamento speleologico, la scuola medici e i progetti speciali riguardanti, questi ultimi, l'Umbria, la Basilicata, il Molise, la Sicilia, le Marche e la Puglia.

Dai riscontri effettuati, anche nel corso dell'esercizio, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esatta imputazione delle spese, la relativa documentazione, e l'inerenza delle spese stesse in relazione ai fini statutari nonché l'ordinata tenuta della contabilità.

Rendite

Le rendite nell'ammontare di € 1.545.550,61 hanno riguardato, in misura prevalente i finanziamenti C.A.I. nonché altre voci di minore importo quali contributi da terzi i proventi per l'editoria e per la vendita di distintivi e spille.

In considerazione di quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del C.N.S.A.S. relativo all'esercizio 2003 da parte dell'Assemblea nazionale.

I Revisori dei conti



Bilancio consuntivo CNSAS al 31 dicembre 2003

SITUAZIONE PATRIMONIALE

<i>Attività</i>	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	673,00
Cassa contante	673,00
CREDITI DIVERSI	60.773,26
Residui CAI da incassare	39.203,74
Disponibilità Speleo	1.019,44
Erario c/rit. acc. int. att. banc.	200,31
Crediti c/editoria da incassare	2.931,37
Fornitori conto anticipi	4.487,00
Disponibilità Umbria	11.344,49
Cassa Carta kalibra	1.051,53
Crediti c/distintivi da incassare	535,38
BANCHE C/C	88.213,98
Cariplo c/c 14609 ordinario	88.213,98
Ratei e risconti	55.559,26
Ratei e risconti attivi	55.559,26
GESTIONE TITOLI	408.221,95
Titoli fondo solidarietà	156.689,57
Cariplo c/c 15045	17.122,38
Carifondo Euro più	234.410,00
CREDITI V/S R.E. VARI	2.741,21
Contrib. SR F.do solid. 1999	60,95
Contrib. SR F.do solid. 2000	57,84
Contrib. SR F.do solid. 2001	16,52
Contrib. SR F.do solid. 2002	112,20
Erario C/IVA	197,14
Contrib. sr F.do solid. 2003	513,57
Erario c/acconti IRAP	1.782,99
CONTI D'ORDINE	21.304,95
Beni in Leasing	21.304,95
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	43.419,70
Automezzi (furgone)	27.662,70
Stand fiere	14.277,00
Videoproiettore sede	1.480,00
TOTALE ATTIVITÀ	680.907,31
PERDITA D'ESERCIZIO	326.607,16
TOTALE A PAREGGIO	1.007.514,47

Passività

FONDO SOLIDARIETÀ	238.130,97
F.do solidarietà anno in corso	3.579,17
F.do di solidarietà	234.551,80
DEBITI DIVERSI	38.817,91
Fondo accantonamento TFR	6.869,22
Erario c/rit. acconto da versare	8.311,67
Creditori beni in Leasing	21.304,95
Debiti v/ erario per imposte	2.332,07
FONDI DIVERSI	442.135,30
Avanzo di gestione	29.099,64
Fondo di riserva	413.035,66
F.DO AMM.TO BENI MATERIALI	8.118,09
F.do amm.to furgone fiere	5.532,54
F.do amm.to stand fiere	2.141,55
F.do amm.to videoproiettore	444,00
FORNITORI	280.312,20
TOTALE PASSIVITÀ	1.007.514,47

SITUAZIONE DI REDDITO

<i>Costi e spese</i>	
VIAGGI	160.860,35
Direzione c/o consiglio	137.264,03
CISA / IKAR	9.645,64
Viaggi assemblea	13.950,68
SEDE CENTRALE	217.078,57
Personale	54.956,73
Consulenza incarico sede centr.	34.612,40
Consulenze varie	48.097,58
Materiale di consumo	2.640,62
Stampati e cancelleria	21.745,14
Postali	7.122,81
Telefoniche	6.774,22
Distintivi	10.645,91
Affitto sede	13.138,66
Sede di rappresentanza	6.426,02
Varie	1.757,10
Progetto Internet	8.018,61
Mobili e attrezzatura ufficio	698,77
Ammortamento videoproiettore	444,00
ASSICURAZIONI	423.000,96
Assicurazione volontari terra	340.151,21
Assicurazione volontari volo	34.123,10
Assicurazione c. legale	19.883,50
Assicurazione RC medici	27.085,00
Assicurazione auto CN	765,57
RC Ministero difesa	992,58
IMPOSTE E TASSE	3.812,38
Imposte	2.406,23
Spese bancarie	1.406,15
CONTRIBUTO SERVIZI REGIONALI	23.073,23
Acquisto attrezzature SR	8.743,60
Contributi F.do solidarietà 2	11.796,46
Contrib. Basilicata - 2 UCRS	2.533,17
ATTIVITÀ PROMOZIONALI	204.808,95
Abbonamenti / acquisto libri e riviste	618,38
Pubblicazione Annuario	6.195,91
Pubblicazione Notizie C.N.S.A.S.	45.240,50
Immagine	660,00
Video istituzionale	30.696,87
50° C.N.S.A.S.	67.507,41
Manifestazioni fiere congressi	41.541,79
Libretto / cartellina pres. C.N.S.A.S.	4.674,00
Ammortamento furgone fiere	5.532,54
Ammortamento stand fiere	2.141,55
EDITORIA	47.876,83
Manuale Speleo.	1.393,47
Spese telefoniche	990,00
Stampa libretti recapiti	4.001,91
Corsi	1.965,70
Acq. strumenti e mater. tecnici	10.859,98
VARIE	111,44
Esercitazioni e verifiche	11.384,91
SCUOLA MEDICI	4.744,39
Viaggi e riunioni	4.052,87
Attività formativa	361,52
Acquisto materiali	252,00
Varie	78,00
SCUOLA TECNICI	432.718,22
Viaggi e riunioni	29.316,08

Rimb. gest. Scuola (telefoniche)	3.883,34	
Rimborso spese Istruttori	386.853,93	
Acquisto materiali	11.174,75	
Aggiornamento Istruttori	1.490,12	
SCUOLA UCERS	70.163,93	
Viaggi e riunioni	21.747,59	
Rimb. gestione scuola	1.551,68	
Rimb. spese Istruttori	14.347,14	
Acquisto materiali	1.574,78	
Corso nazionale	29.654,18	
Consulenza veterinaria	1.288,56	
SCUOLA UCV	81.243,32	
Viaggi e riunioni	12.898,34	
Telefoniche	883,48	
Rimborso spese Istruttori	13.743,36	
Acquisto materiali	3.936,00	
Corso nazionale	49.067,02	
Prove verifica	337,12	
Attività didattica (L.F. 99)	378,00	
INTERESSI PASSIVI E VARIE	370,25	
Abbuoni e arr.ti passivi	13,55	
Int. e comm. pass. su titoli	356,70	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	2.357,01	
Sopravvenienze passive	2.357,01	
PROGETTI SPECIALI	59.051,53	
Umbria	3.466,42	
Basilicata	10.429,60	
Molise	52,30	
Sicilia	26.458,60	
Marche	8.644,61	
Puglia	10.000,00	
SCUOLA NAZIONALE TECN. SPELEO.	71.073,92	
Viaggi e riunioni	25.513,91	
Telefoniche	170,00	
Acquisto materiali	4.376,70	
Corsi Tecnici speleo.	41.013,31	
SCUOLA NAZIONALE MEDICI SPELEO.	11.962,96	
Viaggi e riunioni	7.130,65	
Telefoniche	200,00	
Diarie	361,52	
Acq. materiali	4.270,79	
TOTALE COSTI	1.872.157,77	

Ricavi e rendite

80.2 GESTIONE TITOLI	204,06	
80.2.3 Abbuoni attivi e arrotondamenti	204,06	
80.3 INTERESSI ATTIVI BANCARI	93,53	
80.3.1 Interessi attivi bancari	93,53	
80.4 FINANZIAMENTI	1.545.253,02	
80.4.1 Finanziamenti ordinari CAI	1.534.467,54	
80.4.3 Rimb. viaggi Roma	364,64	
80.4.5 Contributi da terzi	4.502,26	
80.4.8 Proventi da opere editoria	3.525,89	
80.4.10 Sopravvenienze attive	60,00	
80.4.11 Proventi da distintivi / spille	2.332,69	
TOTALE RICAVI	1.545.550,61	
PERDITA D'ESERCIZIO	326.607,16	
TOTALE A PAREGGIO	1.872.157,77	

SITUAZIONE FINANZIARIA

Attività	2002	2003
GESTIONE FONDO SOLIDARIETÀ		
Titoli Fondo solidarietà	156.689,57	156.689,57
Cariplo c/c 15045	18.572,88	17.122,38
Contrib. SR F.do solidar. 1996	91,93	-
Contrib. SR F.do solidar. 1997	100,19	-
Contrib. SR F.do solidar. 1998	54,75	-
Contrib. SR F.do solidar. 1999	120,34	60,95
Contrib. SR F.do solidar. 2000	222,07	57,84
Contrib. SR F.do solidar. 2001	308,32	16,52
Contrib. SR F.do solidar. 2002	1.312,74	112,20
Contrib. SR F.do solidar. 2003	-	513,57
BANCHE E CASSA		
Cariplo c/c 14609 ordinario	431.494,68	88.213,98
Cassa contanti	89,66	673,00
Cassa Carta kalibra	-	1.051,53
CREDITI DIVERSI		
Residui CAI da incassare	29.939,52	39.203,74
Disponibilità speleo.	1.208,34	1.019,44
Disponibilità Umbria	8.810,91	11.344,49
Crediti v/sponsor da incassare	1.859,24	-
Crediti v/editoria da incassare	295,67	2.931,37
Crediti diversi distintivi	61,16	535,38
Fornitori c/anticipi	-	4.487,00
Carifondo Europiù	234.410,00	234.410,00
Erario c/rit. acc. int. att. banc.	175,06	200,31
Ratei attivi	55,70	55.559,26
Beni in Leasing	21.304,95	21.304,95
CREDITI V/ERARIO		
Erario c/IVA	197,14	197,14
Erario c/Irpeg	-	0
Erario c/Irap	1.852,00	1.782,99
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Automezzi furgone fiere	-	27.662,70
Attrezzatura - stand fiere	-	14.277,00
Videoproiettore sede	-	1.480,00
TOTALE ATTIVO	909.226,82	680.907,31

Passività

Passività	2002	2003
GESTIONE FONDO SOLIDARIETÀ		
Fondo di solidarietà	222.755,34	238.130,97
DEBITI DIVERSI		
Debiti per attività istituzionale	-	-
Creditori beni in Leasing	21.304,95	21.304,95
Erario c/rit. acconto da versare	9.941,09	8.311,67
Debiti v/fornitori di servizi	202.956,11	280.312,20
Debiti v/Servizi regionali	4.000,00	-
Debiti v/Erario per imposte	1.8000,00	2.332,07
FONDI AMM.TI BENI MATERIALI		
F.do amm.to automezzi	-	5.532,54
F.do amm.to stand fiere	-	2.141,55
F.do amm.to videoproiettore	-	444,00
ACCANTONAMENTI A FONDI		
Fondo accantonamento TFR	4.021,28	6.869,22
Ratei e risconti passivi	312,75	-
RISULTATO DI GESTIONE		
Avanzo di gestione esercizi precedenti	413.035,66	442.135,30
Risultato della gestione	29.099,64	326.607,16
TOTALE A PAREGGIO	909.226,82	680.907,31

ATTIVO

Gestione fondo solidarietà

In questo gruppo compaiono i Titoli destinati al fondo solidarietà esposti in bilancio per il loro valore d'acquisto come risulta dai certificati bancari.

Si tratta di titoli del fondo Nextra Equilibrio - Banca Intesa BCI S.p.a. Rete Cariplo Milano 15 - Via Popoli Uniti n. 2 - Milano. Numero quote 22.323,632 del valore di € 7,019 pro quota, pari al controvalore in € 156.689,57 (*Allegato n.1*).

Seguono poi il saldo del c/c n. 15045 Cariplo - Banca IntesaBci che chiude con un saldo attivo di € 17.122,38.

Si elencano infine le quote dei contributi SR che devono ancora essere incassati relativamente agli anni 1999/2000/2001/2002/2003 per complessivi € 761,08 per i quali si veda il dettaglio dell'*Allegato n. 2*.

Banche e cassa

In questo gruppo vengono evidenziate le disponibilità monetarie al 31/12/2003. In particolare il c/c 146091/04 pari a € 88.213,98 opportunamente riconciliato con l'estratto conto della banca, la disponibilità di cassa ammonta a € 673,00 verificata con la cassa fisica.

Crediti diversi

In questo gruppo vengono evidenziati i crediti derivanti dai rapporti istituzionali con il C.A.I. e dalle attività di sponsorizzazione e pubblicazione manuali.

Nel dettaglio.

Residui C.A.I. da incassare ammontanti a € 39.203,74 relativi al 2003 (*Allegato n.7*).

Alla voce crediti c/editoria di € 2.931,37 sono imputate le fatture emesse, relative ai manuali tecnici, ma non ancora incassate (*allegato n. 5*).

Infine la voce crediti c/distintivi pari a € 535,38 relativi a documenti già emessi ma ancora da incassare (*Allegato n. 3*).

Il fondo denominato Carifondo Europei è divenuto ora il fondo Nextra Euro Monetario con n. 17.481,542 quote del valore di € 13,409 per un totale di € 234.410,00 come risultante dall'*Allegato n. 1*. Tale fondo è invariato rispetto al 31/12/2002 poiché non è stato compiuto alcun smobilizzo.

La voce ratei e risconti attivi è relativa alle spese telefoniche, al canone di manutenzione ADSL di competenza 2004 ed inoltre rilevato in questa posta un risconto attivo pari a € 54.000,00 per le spese inerenti al 50° C.N.S.A.S. di competenza 2004 (*Allegato n. 8*).

Crediti v/erario

In tale gruppo vi è da rilevare che il credito v/erario IVA pari a € 197,14 immutato rispetto al 2002, e un credito v/erario IRAP di € 1.782,99 per gli accenti versati per l'IRAP dell'esercizio 2003 che saranno liquidati nei termini delle scadenze fiscali a giugno 2004.



PASSIVO

Gestione fondo solidarietà

In tale voce si compendia l'accantonamento effettuato al fondo solidarietà rappresentato dai Titoli della gestione fondo solidarietà e dai contributi S.R. di competenza dell'anno 2003.

Debiti diversi

I debiti v/fornitori di beni e servizi sono pari a € 63.555,07 e debiti v/nostri collaboratori e professionisti dediti dall'attività istituzionale del C.N.S.A.S. per un importo pari a € 216.757,13 che alla data del 31/12/2003 risultano non ancora pagati.

La voce erario c/ritenute da versare rappresenta il debito v/erario relativo alle ritenute d'acconto delle liquidazioni effettuate nel mese di dicembre 2003, che sono state regolarmente versate al 16/01/2004.

Accantonamenti a fondi

In questo gruppo merita evidenza il Fondo accantonamento TFR che ammonta a € 6.869,22 essendo stato incrementato di € 2.841,94 ovvero della quota di accantonamento anno 2003 (*Allegato n. 4*).

Avanzo gestione esercizi precedenti

L'importo di questa voce del passivo di bilancio è relativo ad avanzi delle gestioni precedenti che si traduce nella formazione di un patrimonio netto con il quale affrontare ed eventualmente coprire disavanzi futuri.

Risultato della gestione

L'esercizio 2003 si chiude con un disavanzo pari a € 326.607,16. Tale disavanzo è giustificato dagli scostamenti tra valore preventivo e valore consuntivo di alcune voci di spesa che nell'esercizio appena chiusosi hanno avuto incrementi considerevoli come dimostra l'*Allegato n. 6*.

Tuttavia il disavanzo 2003 potrebbe trovare copertura nell'utilizzo del Fondo di riserva accantonato per far fronte a questo tipo di esigenze.



Allegato 1

NEXTRA EQUILIBRIO

Valore al 30/12/02

N° quote	22.323,632
Valore quota	7,02
Valore capitale investito	156.689,57

Valore al 30/12/03

Valore quota	6,88
Valore attuale	153.519,62

Rendimento al 30/12/03

Valore attuale	153.519,62
Valore al 30/12/02	156.689,57
Rendimento	-3.169,96

NEXTRA EURO MONETARIO

Valore al 30/12/02

N° quote	17.481,54
Valore quota	13,41
Valore capitale investito	234.410,00

Valore al 30/12/03

N° quote	17.481,54
Valore quota	13,70
Valore attuale	239.514,61

Rendimento al 30/12/03

Valore attuale	239.514,61
Valore al 30/12/02	234.410,00
Rendimento	5.104,61

Allegato 2

Gestione fondo solidarietà

Contributi da incassare al 31/12/2003

FONDO SOLIDARIETÀ 2003

Abruzzo	57,63
Basilicata	24,48
Friuli	163,20
Liguria	96,90
Marche	65,79
Molise	12,75
Puglia	23,46
Sicilia	69,39
TOTALE	513,57

FONDO SOLIDARIETÀ 2002

Basilicata	19,89
Molise	12,75
Puglia	18,36
Sicilia	61,20
TOTALE	112,20

FONDO SOLIDARIETÀ 2001

Puglia	16,53
TOTALE	16,53

FONDO SOLIDARIETÀ 2000

14° Campania	21,69
Puglia	36,15
TOTALE	57,84

FONDO SOLIDARIETÀ 1999

Puglia	60,94
TOTALE	60,94

SOMMA DA INCASSARE 761,08

Allegato 3

Ricevute da incassare al 31/12/2003

Ricevute intestata a:	Data	Importo	Incassata	Da incassare
1 C.N.S.A.S. - Staz. Etna Nord	15/01/2003	122,50	28/04/2003	
2 C.N.S.A.S. XXVI Zona Molise	15/01/2003	52,30	da scalare al prog. speciale	
3 Socc. Alpino ligure - Staz. Savona	22/01/2003	42,00	29/01/2003	
4 C.N.S.A.S. - Com. Subacquea	22/01/2003	45,00		45,00
5 S.A.E.R. - Monte Cusna	11/02/2003	150,87	27/03/2003	
6 Socc. Alpino ligure - Staz. Savona	26/02/2003	12,00	06/03/2003	
7 Alta Quota Outdoor Life	24/03/2003	38,18	15/04/2003	
8 C.N.S.A.S. - Deleg. orobica	25/03/2003	16,00	04/04/2003	
9 S.A.S.T.	29/03/2003	400,00	18/04/2003	
10 S.A.S.V. - Prealpi venete	01/04/2003	85,16	29/09/2003	
11 Socc. Alpino ligure - Staz. Genova	20/05/2003	67,72		67,72
12 Socc. Alpino ligure - Staz. Ventimiglia	29/05/2003	314,16		314,16
13 Socc. Alpino ligure - Staz. Finale L.	18/06/2003	50,16	15/07/2003	
14 S.A.S.P.	18/06/2003	655,16	14/07/2003	
15 Alta Quota Outdoor Life	20/06/2003	8,00		8,00
16 C.N.S.A.S. - Deleg. Abruzzo XX zona	23/06/2003	13,50	02/06/2003	
17 S.A.E.R.	25/07/2003	42,00		42,00
18 Socc. Alpino ligure - Staz. Savona	28/08/2003	39,00	03/09/2003	
19 S.A.E.R. - Corno alle Scale	20/10/2003	52,74	26/11/2003	
20 Magnani Giuseppe	05/11/2003	67,74	04/12/2003	
21 Onorato - Puglia	27/11/2003	32,50		32,50
22 Alò - Calabria	01/12/2003	26,00		26,00
Totale		2.332,69	Da incassare	535,38

Allegato 4

Accantonamento TFR al 31/12/2003

	Dip. in forza	Totale
Accantonamento all'inizio del periodo	4.021,28	4.021,28
Rivalutazione	128,69	128,69
Imposta sostitutiva 11%	14,15	14,15
Incremento del periodo	2.932,91	2.932,91
Rivalutazione + incremento periodo		
Ritenute fondo di garanzia	199,51	199,51
Versamenti a fondi previdenza		
Utilizzo per acconti e anticipazioni		
Utilizzo per liquidazione a dimessi		
Accantonamento alla fine del periodo	6.869,22	6.869,22



Accantonamento anzianità al 12/2003

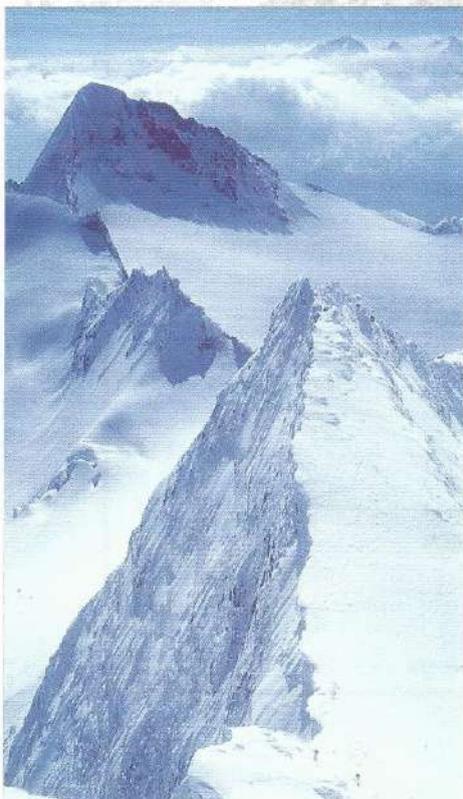
Accantonamento anno precedente	% Rivalutaz.	Rivaluta	11% Sost.	Utile	Lordo	Rit. F. Gar.	Netto	Totale
data assunzione il 02/10/00								
2.929,12	3,20025	93,74	10,31	21.792,51	1.614,26	109,98	1.587,71	4.516,83
data assunzione il 21/12/01								
1.092,16	3,20025	34,95	3,84	17.801,83	1.318,65	89,53	1.260,23	2.352,39
Totale dipendenti in forza								
4.021,28		128,69	14,15	39.594,34	2.932,91	199,51	2.847,94	6.869,22

Sta nelle profondità dell'anima la capacità di vedere ciò che non si vede e di cogliere ciò che non si sente: noi, oltre all'anima, continueremo a metterci anche il corpo.

Allegato 5

Fatture da incassare al 31/12/2003

Fatt.	Intestata a:	Data	Importo
22	Socc. Alpino Abruzzo	25/11/2002	58,31
4	Marche	26/02/2003	56,76
6	S.A.S.T.	12/05/2003	56,76
10	Fondazione Formazione Prof. Turistica	20/10/2003	1.089,96
14	S.A.S.T.	12/11/2003	108,36
15	S.A.S.L.	22/11/2003	206,40
16	Libreria Stella Alpina	27/11/2003	276,36
17	S.A.S.C.	01/12/2003	392,16
18	VoltaPagina	12/12/2003	25,82
19	S.A.S.P.	12/12/2003	526,32
20	S.A.S.V.	12/12/2003	134,16
	Totale		2.931,37



Allegato 6

Confronto tra la situazione contabile al 31/12/03 e il bilancio di previsione 2003

	Situazione al 31/12/2003	Bil. previs.	Spesa in %	Proiez. annuale	Residuo
Viaggi direzione	160.860,35	134.000,00	120,05	160.860,35	-26.860,35
Sede centrale	217.078,57	182.000,00	119,27	217.078,57	-35.078,57
Assicurazioni	423.000,96	431.000,00	98,14	423.000,96	7.999,04
Imposte/tasse	3.812,38	5.500,00	69,32	3.812,38	1.687,62
Contributi SR	23.073,23	30.000,00	76,91	23.073,23	6.926,77
Attività promozionale	204.808,95	202.500,00	101,14	204.808,95	-2.308,95
Fondo solidarietà		15.100,00	0,00	0,00	15.100,00
Editoria	47.876,83	50.000,00	95,75	47.876,83	2.123,17
Coord. speleologico	57.960,97	80.000,00	72,45	57.960,96	22.039,03
Scuola medici	4.744,39	40.000,00	11,86	4.744,39	35.255,61
Scuola tecnici	432.718,22	230.000,00	188,14	432.718,22	-202.718,22
Scuola UCRS	70.163,93	46.000,00	152,53	70.163,93	-24.163,93
Scuola UCV	81.243,32	62.000,00	131,04	81.243,32	-19.243,32
Fondo imprevisti		50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Progetti speciali	59.051,53	133.470,63	44,24	59.051,53	74.419,10
Scuola tecnici speleo.	71.073,92	45.000,00	157,94	71.073,92	-26.073,92
Scuola medici speleo.	11.962,92	11.500,00	104,03	11.962,96	-462,96

Allegato 7

Finanziamenti CAI

Data prev.	Importo	Incassati
15/03/2003	210.000,00	21/03/2003
30/04/2003	210.000,00	30/04/2003
31/05/2003	210.000,00	31/05/2003
30/06/2003	130.000,00	02/07/2003
30/08/2003	180.000,00	30/08/2003
15/10/2003	180.000,00	16/10/2003
28/02/2003	39.203,74	
Totale	1.159.203,74	
<i>Incassati</i>	<i>1.120.000,00</i>	
<i>Da incassare</i>	<i>39.203,74</i>	

Allegato 8

Ratei e risconti attivi

Risconti attivi telefoniche	1.210,66
Risconti ADSL	348,60
Risconti per 50° C.N.S.A.S.	54.000,00
Totale	55.559,26



photo: Walter Lachner





C.N.S.A.S.

*Cinquant'anni di...
la capacità di vedere ciò che non si vede
e di cogliere ciò che non si sente:
noi, oltre all'anima,
continueremo a metterci
anche il corpo.*

C.N.S.A.S.



ATTO DI NASCITA
DEL SOCCORSO ALPINO
DEL CLUB ALPINO ITALIANO

1954
2004

